



Rassegna Stampa

di Mercoledì 19 febbraio 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
17	Gazzetta del Sud	19/02/2025	<i>Riforma dei consorzi di bonifica, via libera in Commissione</i>	3
25/26	Professione Allevatore	28/02/2025	<i>Il ruolo dei Consorzi di Bonifica e per cambiamento la mitigazione del cambiamento la mitigazione</i>	4
22	Gazzetta di Mantova	19/02/2025	<i>Al via i lavori in via Arginello Schiappa dopo il cedimento della strada</i>	6
8	Giornale di Sicilia	19/02/2025	<i>Riforma dei consorzi di bonifica, via libera in commissione</i>	7
32	Il Centro	19/02/2025	<i>"Le criticita' per il maltempo non sono dipese dal Comune"</i>	8
7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	19/02/2025	<i>Interventi di vivificazione, siglato l'accordo per 14 milioni sino al 2031</i>	9
13	Il Gazzettino - Ed. Treviso	19/02/2025	<i>Consorzio al lavoro su argini di fiumi e torrenti: progetto corposo da 400mila euro</i>	10
33	Il Giornale di Vicenza	19/02/2025	<i>Consorzio di bonifica, iniziate le asciutte dei canali</i>	11
30	Il Mattino di Padova	19/02/2025	<i>"Nutrie fuori controllo Servono azioni urgenti"</i>	12
1+3	Il Quotidiano di Sicilia	19/02/2025	<i>Riforma Consorzi bonifica</i>	13
19	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	19/02/2025	<i>La Bonifica interviene sulle frane dei canali, lavori per 100mila euro</i>	14
18	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	19/02/2025	<i>Manutenzione post alluvione "Intervento da 91mila euro"</i>	15
19	La Nazione - Cronaca di Firenze	19/02/2025	<i>Lavori alla cateratta di Brucianesi</i>	16
9	La Nazione - Ed. Grosseto	19/02/2025	<i>Cronisti in classe 2025-La bonifica della Maremma L'opera di Leopoldo II di Lorena</i>	17
12	La Nazione - Ed. Pisa	19/02/2025	<i>11 giro del mondo a scuola Con lo sguardo all'ambiente</i>	19
8	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	19/02/2025	<i>Il futuro delle imprese passa dalle comunita' energetiche rinnovabili</i>	20
27	La Vita Cattolica (Udine)	19/02/2025	<i>Difesa idraulica, 60 chilometri di corsi d'acqua in manutenzione</i>	21
20	La Voce di Rovigo	19/02/2025	<i>Lotta alla subsidenza: Romeo interviene</i>	22
8	Liberta'	19/02/2025	<i>Molato e Mignano: dighe piacentine in buona salute</i>	23
14	Primo Piano Molise	19/02/2025	<i>Patrimonio rurale, intesa tra Parco dell'olivo e Consorzio di bonifica</i>	24
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	19/02/2025	<i>Anbi, completamento schema idrico diga di Campolattaro successo per intero paese ma serve piano nazi</i>	25
	Ansa.it	19/02/2025	<i>Anbi, avvio lavori diga Campolattaro segnale nazionale</i>	26
	Greenreport.it	19/02/2025	<i>La siccita' sta arrivando anche in Umbria, gli agricoltori devono rivedere i piani colturali</i>	30
	Estense.com	19/02/2025	<i>Continuano gli interventi per la messa in sicurezza del territorio</i>	33
	Forumitalia.info	19/02/2025	<i>Il 19 febbraio sit in agricoltori e allevatori sardi a diga Cuga</i>	35
	Lanazione.it	19/02/2025	<i>Tutela del territorio: il ruolo dei Consorzi di bonifica</i>	36
	Lanuovasardegna.it	19/02/2025	<i>Dramma siccita', il bacino del Cuga e' ridotto a una pozzanghera: l'allarme dei coltivatori della Nu</i>	38
	Ottopagine.it	19/02/2025	<i>Anbi: avvio lavori diga Campolattaro segnale nazionale</i>	40
	Polesine24.it	19/02/2025	<i>Lotta alla subsidenza: primo, importante risultato</i>	42
	Sicilia24h.it	19/02/2025	<i>Primo ok alla riforma dei Consorzi di bonifica</i>	44

Ars, passa all'esame dell'Aula il disegno di legge che prevede la riduzione da tredici a quattro enti di grandi dimensioni

Riforma dei consorzi di bonifica, via libera in Commissione

Schifani: «Se andrà in porto sarà un risultato storico per la Sicilia»

Giuseppina Varsalona

PALERMO

Via libera della commissione Bilancio dell'Ars al disegno di legge di riforma dei consorzi di bonifica del governo Schifani, che ha garantito la copertura finanziaria per il triennio 2025-2027. Il Ddl, che prevede la riduzione da tredici a quattro enti di grandi dimensioni, è pronto ad approdare in Aula per l'approvazione definitiva.

«La riforma che sta per essere esaminata dal Parlamento regionale – afferma il presidente della Regione Renato Schifani – rappresenta un risultato storico per la Sicilia. Si tratta infatti di un provvedimento estremamente atteso, che consentirà di imple-

mere una svolta importante nella gestione delle risorse idriche per l'irrigazione.

Un uso più razionale dell'acqua per l'agricoltura e una minore parcellizzazione dei consorzi è fondamentale per questo settore, anche in considerazione dei cambiamenti climatici che, come abbiamo potuto constatare negli ultimi anni, causano repentini stravolgimenti atmosferici passando in breve tempo dalla siccità alle alluvioni. Il mio governo ha creduto fortemente nella necessità di intervenire sulle condizioni strutturali che garantiscano in maniera regolare il servizio irriguo agli agricoltori siciliani, eliminando sprechi, disservizi, inefficienze. Confido adesso nella collaborazione di tutto il Parlamento, affinché questa riforma attesa da anni possa essere rapidamente approvata e confermo la nostra disponibilità a esaminare eventuali proposte migliorative che verranno avanzate duran-

te il dibattito d'aula».

Il testo del Ddl conferma la spesa di 49 milioni all'anno, per ciascuno degli esercizi finanziari dal 2025 al 27, per il personale di ruolo dei consorzi di bonifica, e 8,5 milioni all'anno per i contratti a tempo determinato. Inoltre, vengono stanziati 100mila euro per il 2025 per le attività necessarie a questa fase di transizione.

La riforma prevede che, al posto degli attuali tredici enti (gli undici consorzi "storici" e i due consorzi della Sicilia occidentale e orientale), si passerà a un assetto basato su quattro organismi corrispondenti a bacini idrografici omogenei: Nord-orientale, Nord-occidentale, Sud-occidentale e Sud-orientale.

La proposta legislativa interviene, inoltre, sulla governance, restituendo centralità al ruolo degli agricoltori dopo anni di assenza dalla gestione dei consorzi, e sulla revisione del sistema tariffario e di finanziamento.



La diga Jato. Impianto gestito dal Consorzio di bonifica Palermo 2



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



PROFESSIONE AGRICOLTORE

SOSTENIBILITÀ, INNOVAZIONE E FUTURO

Il ruolo dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione per la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico

La Lombardia, con la sua rete avanzata di canali e infrastrutture per l'irrigazione, è un modello di gestione delle risorse idriche a livello europeo. Grazie al lavoro dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione, la regione non solo sostiene una produzione agricola tra le più ricche d'Italia, ma garantisce anche il ripristino delle falde idriche, la protezione ambientale e la resilienza ai cambiamenti climatici. Il 21 gennaio scorso, in tutte le regioni d'Italia, si è svolta una presentazione dedicata al ruolo dei consorzi di bonifica e irrigazione nel fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico.

La Lombardia, regione leader nella produzione agricola italiana, deve gran parte del suo successo a una gestione capillare e innovativa delle risorse idriche, garantita dai **Consorzi di Bonifica e Irrigazione**.

Con un valore della produzione agricola che supera i 10,5 miliardi di euro all'anno e l'85% della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) irrigata, il sistema consortile lombardo rappresenta un pilastro essenziale per l'agricoltura e la sostenibilità del territorio.

carica delle falde acquifere superficiali fino al 75% e migliorando la qualità delle risorse idriche. Oltre a questo, i 101 impianti di sollevamento irrigui, capaci di movimentare 188 metri cubi al secondo, garantiscono che l'acqua raggiunga anche le aree più difficili, offrendo un esempio di come la tecnologia possa superare i limiti fisici del territorio.

La rete irrigua lombarda: un'infrastruttura senza eguali

Il sistema irriguo lombardo è una delle reti più complesse e avanzate d'Europa, con 40.000 chilometri di canali e 830 derivazioni irrigue, che permettono di distribuire ogni anno 770 metri cubi d'acqua al secondo su una superficie di 800.000 ettari. Questi numeri straordinari non solo sostengono la produzione agricola, ma proteggono anche l'ambiente, contribuendo alla ri-

Una risposta concreta al cambiamento climatico

Durante la conferenza di presentazione dedicata al ruolo dei consorzi di bonifica e irrigazione nel **fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico**, tenutasi il 21 gennaio 2025, il presidente di ANBI Lombardia, Alessandro Rota, ha sottolineato il ruolo fondamentale dei consorzi nel contrasto al cam-



Il canale Muzza a Cassano d'Adda.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

PROFESSIONE AGRICOLTORE

biamento climatico. “Tradizione ultracentenaria, autogoverno, competenze tecniche e capacità di pianificare a lungo termine sono gli strumenti che ci permettono di fornire risposte concrete e durature,” ha dichiarato Rota, evidenziando la **necessità di passare da interventi emergenziali a piani strutturali**.

I consorzi lombardi sono attualmente impegnati in interventi infrastrutturali per un valore complessivo di 72 milioni di euro, finanziati attraverso fondi europei, nazionali e regionali. Grazie al PNRR, sono stati avviati 8 progetti strategici per un investimento di 99,8 milioni di euro, mentre il Piano Nazionale Invasi ha approvato 40 interventi prioritari, per un valore totale di 250 milioni di euro. Tra i progetti più innovativi spiccano quelli per la regolazione dei laghi e la riconversione di cave in bacini multifunzionali, come nel progetto europeo Maurice.

Digitalizzazione e sostenibilità: il futuro dei consorzi

La gestione digitale delle risorse è ormai una realtà consolidata. Il CeDATeR (Centro Dati Acqua e Territorio Rurale), sviluppato in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, monitora in tempo reale i volumi irrigui attraverso 427 misuratori, di cui 77 attivi h24. Questo approccio garantisce una pianificazione efficiente e sostenibile, riducendo gli sprechi e ottimizzando le risorse disponibili. La digitalizzazione non solo migliora la gestione operativa, ma si integra anche con la difesa del territorio. I consorzi gestiscono 39 impianti di sollevamento per la difesa del suolo, che rimuovono 297 metri cubi d'acqua al secondo durante eventi meteorologici estremi, contribuendo a prevenire alluvioni e danni alle infrastrutture.

Benefici ambientali e sociali

L'attività consortile non si limita all'irrigazione, ma promuove anche la **biodiversità e la valorizzazione del paesaggio**.

Le strade alzaie che costeggiano i canali irrigui sono oggi percorsi di mobilità sostenibile e turismo lento, mentre i bacini multifunzionali non solo raccolgono acqua, ma creano habitat per numerose specie animali e vegetali.

Questo approccio integrato consente di **coniugare esigenze produttive e tutela ambientale**, rendendo i consorzi un esempio virtuoso di come l'agricoltura possa contribuire alla sostenibilità del territorio.

La visione per il futuro

L'ANBI Lombardia sta lavorando per rendere i consorzi sempre più protagonisti nella lotta al

cambiamento climatico e nella promozione di un'agricoltura resiliente.

Attraverso investimenti in innovazione tecnologica e progetti strutturali, si punta a **garantire risorse idriche sicure e sostenibili per le generazioni future**.

Come ha sottolineato il presidente Rota, “Affrontare il cambiamento climatico richiede uno sforzo collettivo e integrato, basato su una nuova cultura dell'acqua che coniughi consapevolezza, formazione e innovazione. I consorzi di bonifica e irrigazione, grazie alla loro organizzazione capillare e alle competenze tecniche, sono pronti a fare la loro parte.”

In sintesi, i consorzi di bonifica e irrigazione non rappresentano solo una tradizione, ma una risorsa insostituibile per **garantire sicurezza, produttività e sostenibilità** al territorio lombardo. •

Il ciclo dell'acqua di irrigazione

Il ciclo dell'acqua di irrigazione è un processo complesso che svolge un ruolo essenziale nel mantenimento e nel ripristino delle risorse idriche, garantendo non solo la produttività agricola, ma anche la sostenibilità ambientale. Ecco i principali passaggi del ciclo.

• **Prelievo dell'acqua**

L'acqua viene prelevata da fiumi, laghi, falde acquifere o invasi artificiali attraverso un sistema di derivazioni. In Lombardia, i 40.000 chilometri di canali e gli 830 punti di derivazione sono la spina dorsale di questo processo.

• **Distribuzione nei campi**

L'acqua viene convogliata verso i campi tramite canali, impianti di sollevamento e tubazioni. I sistemi di irrigazione possono essere

a scorrimento, a pioggia o a goccia, a seconda delle caratteristiche del terreno e delle colture.

• **Utilizzo da parte delle colture**

Le piante assorbono l'acqua tramite le radici, utilizzandola per la fotosintesi e la crescita. Solo una parte dell'acqua viene effettivamente utilizzata dalle colture, mentre il resto contribuisce ai processi ambientali.

• **Ricarica delle falde acquifere**

L'acqua che filtra nel terreno svolge inoltre un'importante funzione di depurazione naturale. Durante il passaggio attraverso gli strati di suolo, materiali organici e inquinanti vengono trattenuti, migliorando la qualità dell'acqua prima che raggiunga le falde sotterranee.

Questo processo aiuta a mantenere le riserve idriche sotterranee salubri e utilizzabili anche per scopi potabili o irrigui.

• **Evaporazione e ritorno all'atmosfera**

Una parte dell'acqua evapora, ritornando nell'atmosfera e contribuendo al ciclo naturale dell'acqua.

• **Recupero e riutilizzo**

L'acqua non assorbita viene raccolta nei canali di scolo e può essere riutilizzata per l'irrigazione o convogliata verso impianti di depurazione.

Ruolo nell'ecosistema

Oltre a sostenere l'agricoltura, l'irrigazione aiuta a mantenere ecosistemi vitali. I canali irrigui forniscono habitat per flora e fauna, migliorano la qualità dell'aria e supportano il microclima locale. Grazie a pratiche irrigue sostenibili, è possibile bilanciare la domanda agricola con la necessità di proteggere le risorse naturali.



San Benedetto Po

Al via i lavori in via Arginello Schiappa dopo il cedimento della strada

• L'intervento è ad opera del consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga. La via era chiusa da quasi due anni

SAN BENEDETTO PO È in corso in via Arginello Schiappa, alle porte di San Benedetto Po, un intervento di consolidamento ad opera del Consorzio di bonifica Terra dei Gonzaga, dopo il cedimento della strada che quasi due anni fa aveva costretto l'amministrazione comunale a chiuderla al traffico. Una strada, quella di Brede, che entro l'anno avrà un nuovo aspetto: la via rientra nel maxi intervento di manutenzione delle strade comunali da un milione e mezzo di euro che partirà in primavera.

I lavori in strada Arginello Schiappa, iniziati lunedì, dureranno due settimane. «L'intervento - spiega il presidente del Consorzio di bonifica, Simone Minelli - consiste nel ripristino della



I lavori L'intervento in via Arginello Schiappa durerà due settimane

Consorzio di bonifica
«L'intervento è finanziato da Regione Lombardia e consiste nel ripristino della sponda del fosso ceduta dopo la frana»

sponda del canale, ceduta in seguito a una frana, ed è finanziato da Regione Lombardia». La strada, costeggiata da due fossi ai lati, era crollata un paio di anni fa. «I cedimenti sono stati due: il primo più lieve, il secondo, quasi due anni fa, più massiccio - commenta il sindaco Roberto Lasagna - avevamo quindi interrotto la via-

bilità a tutti i veicoli, a eccezione dei mezzi agricoli che lavorano nei campi. Inizialmente avevamo posizionato dei cartelli stradali, e in seguito, dato che non venivano rispettati, dei "panettoni"».

Una volta ripristinata la sponda, si procederà con la riasfaltatura della strada, un intervento fortemente volu-

to dal Comune. «Prossimamente verrà riasfaltata con il piano di asfaltature stradali che entrerà nel vivo in primavera» continua il primo cittadino. A essere interessate dal maxi intervento di manutenzione stradale, finanziato da Regione Lombardia, sono strade comunali piuttosto dissestate: oltre a strada Arginello Schiappa, è in programma il rifacimento delle vie Mirasole, Pennone, Fossetta Campolungo, ex provinciale Romana, Ca' Vecchia, Arginotto Sacca e soprattutto via Crema, una delle strade più frequentate perché collega San Benedetto con il casello autostradale di Pegognaga e con Suzzara. «Solo per quest'ultima la spesa è di 800mila euro» puntualizza Lasagna. L'intervento su via Crema consiste nel consolidamento delle scarpate, nella sistemazione del sottofondo stradale e nella collocazione di guard rail in corrispondenza dei fossati più profondi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Ars, passa all'esame dell'Aula il disegno di legge che prevede la riduzione da tredici a quattro enti di grandi dimensioni

Riforma dei consorzi di bonifica, via libera in commissione

Giuseppina Varsalona

PALERMO

Via libera della commissione Bilancio dell'Ars al disegno di legge di riforma dei consorzi di bonifica del governo Schifani, che ha garantito la copertura finanziaria per il triennio 2025-2027. Il ddl, che prevede la riduzione da tredici a quattro enti di grandi dimensioni, è pronto ad approdare in Aula per l'approvazione definitiva.

«La riforma che sta per essere esaminata dal Parlamento regionale - afferma il presidente della Regione Renato Schifani - rappresenta un risultato storico per la Sicilia. Si tratta infatti di un provvedimento estremamente atteso, che consentirà di imprimere una svolta importante nella gestione delle risorse idriche per l'irrigazione. Un uso più razionale dell'acqua per

l'agricoltura e una minore parcellizzazione dei consorzi è fondamentale per questo settore, anche in considerazione dei cambiamenti climatici che, come abbiamo potuto constatare negli ultimi anni, causano repentini stravolgimenti atmosferici passando in breve tempo dalla siccità alle alluvioni. Il mio governo ha creduto fortemente nella necessità di intervenire sulle condizioni strutturali che garantiscono in maniera regolare il servizio irriguo agli agricoltori siciliani, eliminando sprechi, disservizi, inefficienze. Confido adesso nella collaborazione di tutto il Parlamento, affinché questa riforma attesa da anni possa essere rapidamente approvata e confermo la nostra disponibilità a esaminare eventuali proposte migliorative che verranno avanzate durante il dibattito d'aula».

Il testo del ddl conferma la spesa di 49 milioni all'anno, per ciascuno degli esercizi finanziari dal 2025 al 27, per il personale di ruolo dei consorzi di bonifica, e 8,5 milioni all'anno per i contratti a tempo determinato. Inoltre, vengono stanziati 100 mila euro per il 2025 per le attività necessarie a questa fase di transizione.

La riforma prevede che, al posto degli attuali tredici enti (gli undici consorzi «storici» e i due consorzi della Sicilia occidentale e orientale), si passerà a un assetto basato su quattro organismi corrispondenti a bacini idrografici omogenei: Nord-orientale, Nord-occidentale, Sud-occidentale e Sud-orientale. La proposta legislativa interviene, inoltre, sulla governance, restituendo centralità al ruolo degli agricoltori dopo anni di assenza dalla gestione dei consorzi, e sulla revisione del sistema tariffario e di finanziamento. (*GVA*)



Diga Jato. Uno degli impianti gestiti dal consorzio di bonifica Palermo 2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

PINETO, LA DIFESA DELL'ASSESSORE

«Le criticità per il maltempo non sono dipese dal Comune»

► PINETO

Passata l'ondata di maltempo, a Pineto rimangono accese le polemiche politiche. L'opposizione accusa l'amministrazione comunale di aver mal gestito l'emergenza. Il coordinatore locale di Fratelli d'Italia **Pio Ruggiero** evidenzia come il Centro operativo comunale (Coc) non sia stato attivato, e come i danni più ingenti abbiano colpito le frazioni di Torre San Rocco, Scerne e Villa Fumosa dove il grande accusato rimane il formale Ponno. La sua mancata manutenzione ha - secondo Ruggiero - permesso il riversarsi dell'acqua sui terreni al confine con la statale, allagando orti e minacciando abitazioni.

Replica l'assessore al manutenzione **Giuseppe Cantoro**, che dopo aver ispezionato il territorio con l'ausilio di droni e delle pattuglie della polizia municipale dice: «Gli interventi sono stati immediati. Non-

stante lo scarso preavviso da parte della Regione dell'evento calamitoso in arrivo, abbiamo fatto riaprire con anticipo i canali a mare grazie ai mezzi della ditta Pineco, intervenendo anche con mezzi propri. Nella tarda mattinata di sabato le criticità più grandi sono state a Torre San Rocco, dove con la Provincia ci siamo attivati per mandare una ditta a tamponare le varie urgenze, e lungo il formale Ponno a Villa Fumosa, dove il problema è stato arginato. Abbiamo incontrato i vertici del Consorzio di bonifica che ha la competenza sulla manutenzione del formale, ma ci hanno risposto che non hanno i fondi. Diverse aree critiche», conclude Cantoro, «sono state quelle dove ci sono i cantieri della Snam. A Scerne una linea del gas ha interrotto un canale diretto al mare. Attenzione: sono le società che stanno facendo i lavori sul nostro territorio per i danni che ci hanno arrecato».

(d.f.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Interventi di vivificazione, siglato l'accordo per 14 milioni sino al 2031

TAGLIO DI PO

È stato siglato tra la Regione del Veneto - Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria - e il Consorzio di bonifica Delta del Po il Disciplinare relativo alle modalità attuative per gli "Interventi per la vivificazione degli ambienti lagunari del Delta del Po", avente un costo complessivo di 14 milioni di euro, finanziato con risorse dell'accordo per la coesione Regione del Veneto 2021 - 2027. Se infatti già con la Dgr 1478 del 12 dicembre scorso il Consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po è stato individuato come

soggetto attuatore degli interventi da realizzare, è con la sottoscrizione del Disciplinare attuativo che avranno inizio le attività propedeutiche all'effettiva realizzazione dei lavori di escavo nelle lagune.

Quali sono le azioni che andrete a fare ora? «Saranno eseguiti i rilievi batimetrici - ha spiegato il direttore Laurenti -, la progettazione di fattibilità tecnico economica e gli stralci esecutivi per andare poi ad effettuare le gare d'appalto e a "cantierare" i lavori che avranno durata fino al 2031. Saranno sei anni di grandi e importanti lavori che serviranno per riportare le lagune ad essere produttive».

IL SIGNIFICATO

«L'adozione del Disciplinare è stato di fatto uno dei primi atti deliberativi assunti nel primo consiglio di amministrazione che ho presieduto - afferma con soddisfazione la presidente, Virginia Taschini - proprio per volere dare esecutività agli uffici consorziali e poter procedere spediti con la progettazione degli interventi da realizzare. Infatti nei prossimi mesi i tecnici saranno impegnati a definire le azioni e gli interventi da mettere in campo e sarà fondamentale partire dai rilievi eseguiti, effettuare la corretta modellazione idrodinamica e calibrare gli interventi negli ambienti lagunari che sono, per definizione, ambienti soggetti ai cambiamenti fisici, morfologici e climatici».

ACCORDO IN VISTA

«Saranno inoltre fondamentali e strategiche anche le fasi di concertazione con il mondo della pesca, di chi effettivamente conosce molto bene le dinamiche lagunari e delle reali necessità di tali ambiti, anche in chiave di produttività economica. Appena avremo le prime risultanze - conclude Taschini - condivideremo le ipotesi progettuali con l'assessore regionale Cristiano Corazzari, promotore di tale accordo con il nostro Consorzio per poter ridare non solo pregio ambientale ai siti lagunari ma anche reale sviluppo all'attività di pesca in essi praticata».

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGLIO DI PO La presidente Virginia Taschini (a sinistra) con il Consiglio d'amministrazione del Consorzio di bonifica Delta del Po

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Consorzio al lavoro su argini di fiumi e torrenti: progetto corposo da 400mila euro

CASTELFRANCO

Giorni di grande lavoro per gli operai e i tecnici del Consorzio di bonifica Piave, impegnati nei lavori di messa in sicurezza idraulica dei diversi corsi d'acqua nella Castellana e non solo. Iniziati lunedì scorso, questi lavori di manutenzione avvengono approfittando dell'annuale "asciutta", ossia la riduzione della portata d'acqua di numerosi corsi. A Castelfranco, l'intervento principale riguarda il torrente Avenale, in corrispondenza del suo transito attraverso la località di Bella Venezia, una delle aree maggiormente colpite dalle tre alluvioni dell'anno scorso. In questo caso, si rafforzano le sponde posizionando blocchi di pietra appositamente sagomati. Si tratta di un intervento che prosegue quanto iniziato a dicembre, quando il consorzio



era intervenuto lungo il corso dell'Avenale in via Ospedale, in via Avenale e via San Pio X e nella stessa Bella Venezia. In quell'occasione era stato interessato anche il torrente Musonello lungo via Piacentini, a sud della linea ferroviaria.

LE ALTRE ZONE

A Riese Pio X si è proceduto con un intervento di difesa di sponda sul torrente Brenton, uno dei principali affluenti dell'Avenale, nel quale si immette lungo via Ponte di Legno. Al bacino del fiume Sile appartiene invece il

rafforzamento della sponda dello scarico di Casacorba a Vedelago, nell'ottica di una difesa dall'erosione. Altre interventi programmati coinvolgeranno il canale Moresca ad Altivole, anch'esso interessato dalla sistemazione dei muri di sponda, e alcuni giunti delle condotte degli impianti plurirrigui a Loria, che saranno risanati tramite manodopera specializzata. «Grazie all'assenza o alla minor presenza di acqua riusciamo ad effettuare i lavori direttamente sul letto dei fiumi e torrenti - commenta Amedeo Gerolmetto, presidente del Consorzio Piave - Questo permette di effettuare opere come il rafforzamento degli argini o la pulizia dei letti e dei sifoni, specialmente lì dove risultano più urgenti». Oltre a quelli nella Castellana, fino al 26 febbraio saranno più di 150 le segnalazioni che il Consorzio eseguirà in tutto il territorio di sua pertinenza, sia in diretta amministrazione, sia in appalto. Un impegno particolarmente importante per quanto riguarda il numero di persone impegnate e per i costi sostenuti, che complessivamente raggiungono i 400mila euro. (Is)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Acque

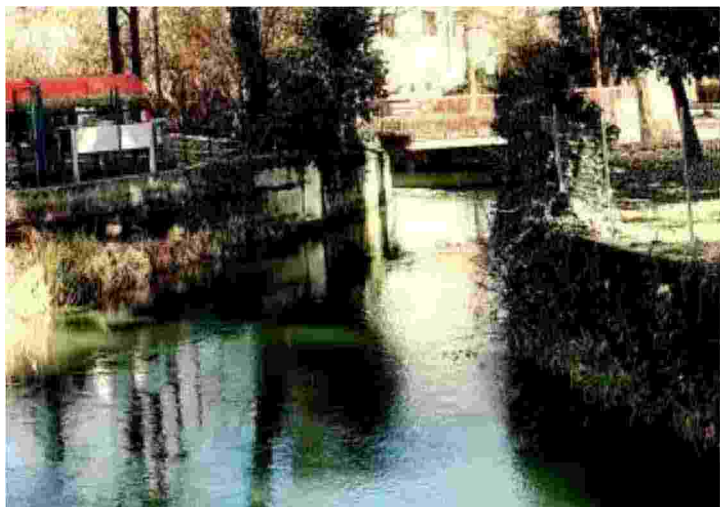
Consorzio di bonifica, iniziate le asciutte dei canali

• Sia nel bacino di destra che di sinistra Brenta l'effettuazione delle manutenzioni stagionali della rete fluviale

Iniziato il periodo di messa in asciutta della fitta rete di canali, o rogge, derivanti dal corso principale del fiume Brenta. Il Consorzio Bonifica Brenta, con sede a Cittadella, ha diramato il calendario con le date nelle quali verrà chiuso l'afflusso d'acqua nei singoli canali. Lo stesso Consorzio Brenta permette, in tali periodi, l'esecuzione di interventi e lavori anche da parte di privati, o enti, che interessano le parti spondali dei corsi d'acqua. Previste le

consuete operazioni di manutenzione, spurgo e pulizia (prima della posta in asciutta sarà recuperata la fauna ittica). Previsti anche lavori di sfalcio e sistemazione della vegetazione. Questo il calendario dei canali nel bacino di Destra Brenta: Canale Unico 2 non posto in asciutta; Isacchina Superiore dal 23 febbraio al 7 aprile; Contessa dal 22 febbraio al 20 marzo; Grimana Vecchia dal 22 marzo al 16 aprile; Canale Unico (da Crosara di Nove a Molino Rossetto di Friola Pozzoleone) dal 9 al 19 marzo; Canale Unico 3, Roggia Molina, Roggia Contarina (da molino Rossetto) dal 9 marzo al 2 aprile; Isacchina Inferiore già avviata, fino al 13 aprile; Grimana Nuova dal 17 feb-

braio al 9 aprile; Rezzonico già avviata fino all'8 aprile; Moneghina non posta in asciutta. Calendario bacino Sinistra Brenta: Medoaco dal 3 marzo al 6 aprile; Roggia Rosà dal 16 febbraio all'8 aprile; Balbi (da casetta Baggio) già avviata, fino all'8 aprile; Munara dal 16 febbraio al 10 aprile; Dolfina Vica Cappella dal 1° marzo al 7 aprile; Bernarda dal 22 febbraio all'8 aprile; Michela (dal bacino della Forca) dal 22 febbraio al 9 aprile; Trona (dal bacino della Forca) dal 22 febbraio al 10 aprile; Michela (dal molino Benetello) dal 21 febbraio al 14 aprile; Trona (dalla centralina Scalco) dal 14 febbraio al 15 aprile; Civrana fino l'11 aprile; Canale derivatore Mignano Cà Barziza fino al 27 aprile. **R.B.**



Gli interventi Saranno preceduti dalla rimozione dei pesci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

BASSA PADOVANA, L'ALLARME PER L'AGRICOLTURA

«Nutrie fuori controllo Servono azioni urgenti»

Cia e Consorzio di bonifica preoccupati per i danni agli argini e alle colture
Trivellato: «Va cambiata la legge sulla protezione della fauna selvatica»

Giada Zandonà / MONSELICE

Le nutrie stanno mettendo sempre più a rischio il già delicatissimo equilibrio idrogeologico e le attività agricole nella Bassa Padovana. Questo è l'allarme lanciato da Cia Padova e rilanciato dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo, che chiede interventi da più fronti per ristabilire un equilibrio ecologico.

La nutria è un piccolo roditore vegetariano, importato in Italia dal Sud America, che non ha antagonisti naturali nel nostro territorio e che, quindi, continua a proliferare nelle tane scavate negli argini di fiumi e canali. Ad oggi, la popolazione di nutrie ha raggiunto circa 200 mila esemplari e la loro copiosa presenza sta mettendo a rischio sia la semina che i lavori agricoli.

«Le buche che le nutrie scavano negli argini dei canali finiscono col cedere nel giro di poche settimane» spiega il presidente della zona Cia Este-Montagnana, Emilio Cappellari, «la situazione è destinata a peggiorare quando ci saranno le prime semine di mais e soia. Questi animali sono ghiotti di queste piantine e causano danni ingenti agli appezzamenti agricoli». Nelle scorse settimane, la Regione Veneto ha deciso di aumentare gli investimenti per l'eradicazione della specie e, nel bilancio di previsione 2025-2027, ha stanziato 500 mila euro all'anno a questo scopo. «Le risorse ci



Due tratti di argine con gli evidenti danni causati dalle nutrie

sono» conferma il presidente di Cia Padova, Luca Trivellato, «bisogna però utilizzarle in maniera adeguata. Tutti i soggetti attuatori indicati dall'apposito Piano regionale di controllo sono tenuti alla massima collaborazione per l'eradicazione degli esemplari. Sosteniamo con forza la modifica della legge sulle norme per la protezione della fauna selvatica, ormai datata. Nell'attuale contesto» osserva Trivel-

lato, «serve andare oltre il principio della protezione per giungere a quello di una corretta gestione della fauna selvatica».

Per la Cia, quindi, servono misure diverse per il contenimento di un animale che si sta rivelando dannoso non solo per l'agricoltura, ma anche per la sicurezza degli operatori. È già accaduto, infatti, che alcuni mezzi agricoli si siano ribaltati a causa del cedimento degli

argini sotto il loro passaggio. «Fra aumento dei prezzi dell'energia, delle materie prime agricole e un guadagno risicato, che spesso si perde lungo la filiera» conclude Trivellato, «l'agricoltura padovana sembra essere sotto scacco. La criticità della fauna selvatica rischia davvero di sferrare il colpo del ko al comparto. Alle istituzioni chiediamo un sostegno concreto: il settore non deve essere abbandonato a se stesso».

Il problema riguarda anche i Consorzi di bonifica: «La presenza delle nutrie e dei danni che procurano agli argini mettono in diffi-

La Regione ha stanziato 500 mila euro l'anno per l'eradicazione

coltà il passaggio dei nostri mezzi in caso di emergenza a causa del dissesto che creano» sottolinea il presidente del Consorzio Adige Euganeo, Fabrizio Bertin, «è necessario però intervenire su più fronti: da un lato, aiutare gli agricoltori ad agire anche in autonomia; dall'altro, mettere in campo interventi per ristabilire gli equilibri ecologici, che attualmente sono compromessi dall'assenza di predatori naturali di questi roditori. È urgente creare un percorso di collaborazione che coinvolga più parti» conclude il presidente del Consorzio. —

Assemblea regionale

Riforma Consorzi bonifica

Servizio a pag. 3

Disco verde all'Ars per il disegno di legge che modifica la gestione del servizio irriguo

Verso la riforma dei Consorzi di bonifica Il ddl incassa l'ok in commissione Bilancio

Il testo passerà ora al voto dell'Aula. Prevista la riduzione da 13 a 4 organismi

PALERMO - La commissione Bilancio dell'Assemblea regionale siciliana ha dato il via libera al disegno di legge di riforma dei Consorzi di bonifica voluto dal governo Schifani, garantendo adeguata copertura finanziaria per il triennio 2025-2027. Adesso il ddl che rivoluziona il sistema di gestione dell'irrigazione in Sicilia, prevedendo la riduzione da tredici a quattro consorzi di grandi dimensioni, è pronto ad approdare in Aula per l'approvazione definitiva.



Schifani: “Risultato storico, un provvedimento atteso da anni”

“La riforma che sta per essere esaminata dal Parlamento regionale – ha affermato il presidente della Regione Renato Schifani – rappresenta un risultato storico per la Sicilia. Si tratta infatti di un provvedimento estremamente atteso, che consentirà di imprimere una svolta importante nella gestione delle risorse idriche per l'irrigazione. Un uso più razionale dell'acqua per l'agricoltura e una minore

parcellizzazione dei consorzi è fondamentale per questo settore, anche in considerazione dei cambiamenti climatici che, come abbiamo potuto constatare negli ultimi anni, causano repentini stravolgimenti atmosferici passando in breve tempo dalla siccità alle alluvioni. Il mio governo ha creduto fortemente nella necessità di intervenire sulle condizioni strutturali che garantiscano in maniera regolare il servizio irriguo agli agricoltori siciliani, eliminando sprechi, disservizi, inefficienze. Confido adesso nella collaborazione di tutto il Parlamento, affinché questa riforma attesa da anni possa essere rapidamente approvata e confermo la nostra disponibilità a esaminare eventuali proposte migliorative che verranno avanzate durante il dibattito d'aula”.

Il testo del ddl conferma la spesa

di 49 milioni all'anno, per ciascuno degli esercizi finanziari dal 2025 al 27, per il personale di ruolo dei consorzi di bonifica, e 8,5 milioni all'anno per i contratti a tempo determinato. Inoltre, vengono stanziati 100 mila euro per il 2025 per le attività necessarie a questa fase di transizione. La riforma prevede che, al posto degli attuali tredici enti (gli undici consorzi “storici” e i due Consorzi della Sicilia occidentale e orientale), si passerà a un assetto basato su quattro organismi corrispondenti a bacini idrografici omogenei: Nord-orientale, Nord-occidentale, Sud-occidentale e Sud-orientale. La proposta legislativa interviene, inoltre, sulla governance, restituendo centralità al ruolo degli agricoltori dopo anni di assenza dalla gestione dei consorzi, e sulla revisione del sistema tariffario e di finanziamento.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

COPPARO

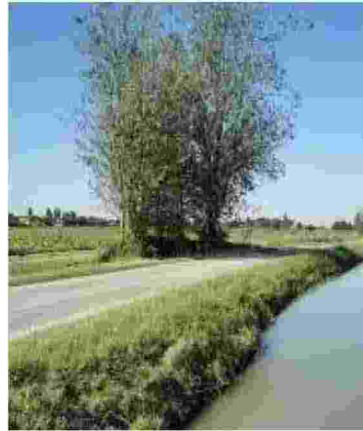
La Bonifica interviene sulle frane dei canali, lavori per 100mila euro

Per consentire la manutenzione verranno chiuse le strade

COPPARO

espurgo e risagomatura delle sponde di due canali del reparto di Copparo.

Un nuovo intervento di ripresa frane verrà avviato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara a Copparo. I lavori, volti alla messa in sicurezza del territorio, partiranno il 24 febbraio e interesseranno lo scolo Vigheldo lungo via del Caseggiato; il canale Naviglio in via Viagara e il canale Brusabò in via Lanternazza. L'importo dell'intervento è di 100mila euro e sarà sostenuto in compartecipazione al 50% da Consorzio e Comune di Copparo. Per consentire le operazioni con macchine movimento terra in completa sicurezza, da lunedì al 10 marzo, o comunque fino a termine lavori, sarà necessaria la chiusura al traffico veicolare di alcuni tratti di strada, come da ordinanza temporanea della Polizia Locale di Polizia Municipale n°21 del 12 febbraio 2025. In particolare: via Caseggiato, nel tratto compreso fra i civici numero 207 e numero 217; via Viagara nel tratto compreso fra l'incrocio con via Camatte e ponte «Pasticcera»; via Lanternazza nel tratto compreso fra il civico 35 e il termine del territorio comunale (immissione in via Obice nel comune di Tresignana). Per tutto il periodo sarà naturalmente garantito l'accesso a residenti e a veicoli delle forze dell'ordine, della raccolta rifiuti e a mezzi di soccorso. «Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - assicurano dall'Ente - vigilerà come sempre che i lavori, necessari per la tenuta idrogeologica del territorio, vengano svolti nel minore tempo possibile per creare il minimo disagio ai cittadini». Sempre nel comprensorio coppedarese, ad inizio di questo mese, sono stati completati gli interventi di



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

BONIFICA EMILIA CENTRALE

**Manutenzione post alluvione
«Intervento da 91mila euro»**

VAL D'ENZA

Stanno per concludersi i lavori di consolidamento della scarpata di valle e di regimazione idraulica in via Conti, a San Polo d'Enza e di consolidamento di un movimento franoso sulla strada pubblica di via Fosse Ardeatine, nel territorio di Quattro Castella.

Questo duplice intervento di manutenzione straordinaria è finanziato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per 91 mila euro e si è reso necessario «a seguito della persistente presenza di movimenti di versante che hanno causato cedimenti della sede stradale, aggravati dagli eventi alluvionali che si sono abbattuti sul comprensorio tra il 2023 e il 2024» riferisce la Bonifica.

Nel dettaglio, a San Polo d'Enza è stato effettuato il consolidamento della scarpata stradale in via Conti anche attraverso la realizzazione di una gabbionata per porre in sicurezza il versante; mentre a Quattro Castella è stato consolidato un movimento



L'intervento a Quattro Castella

fransoso che aveva colpito la scarpata di valle sulla strada pubblica via Fosse Ardeatine: «Anche qui – precisa l'ente – si è optato per la realizzazione di una gabbionata per mettere in sicurezza il versante coinvolto».

«Il monitoraggio costante sul territorio e la reciproca sinergia tra gli enti ci ha consentito, ancora una volta, di intervenire a beneficio del territorio e delle sue comunità – ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale – attraverso il ripristino di due capillari arterie comunali, necessarie al collegamento di piccoli borghi con la viabilità maggiore».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Lavori alla cateratta di Brucianesi

L'intervento all'impianto idrovoro è finanziato dalla Regione

LA STRA

Lavori del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno per la manutenzione e l'automazione della cateratta Brucianesi, a Lastra a Signa. Gli interventi riguardano la meccanizzazione, automazione e gestione in emergenza dell'opera idraulica, situata nelle vicinanze dell'impianto idrovoro di Brucianesi, sul Rio di Biancana e fondamentale per

gestire i corsi d'acqua minori durante le piene dell'Arno. Con l'occasione, si è già proceduto a realizzare una nuova viabilità di accesso e di manovra per la gestione dell'opera idraulica. L'intervento, finanziato con fondi della Regione per un totale di 124mila euro, è attuato dal Consorzio di Bonifica nell'ambito della convenzione con il Genio Civile Valdarno Superiore e si prevede che venga concluso entro il prossimo marzo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Cronisti in classe 2025

La bonifica della Maremma

L'opera di Leopoldo II di Lorena

L'amore per una terra che il Granduca considerò come una figlia bisognosa di cure
SCUOLA MEDIA «MADONNA DELLE GRAZIE» - GROSSETO

GROSSETO

Nella nostra bella piazza Dante c'è un monumento caro a tutti i Grossetani: Canapone, ossia il Granduca, Leopoldo, Giuseppe, Antonio, Giovacchino, Pio Gotthard Von Habsburg Lotringhen di Asburgo-Lorena.

Il gruppo marmoreo di Luigi Magi, situato in Piazza Dante, a Grosseto, è riconosciuto come il monumento più significativo del Granduca di tutta la Toscana e in realtà il legame che unì Leopoldo II alla Maremma fu forte e fuori dagli schemi politici comuni.

Egli l'aveva amata, protetta e curata e proprio per questo viene rappresentato nel monumento come un governante attento e benevolo che, abbigliato con abiti regali, calpesta un serpente che simboleggia la malaria e solleva una donna accasciata, la Maremma, che tiene in braccio un bambino macilento, simbolo di triste futuro che si sarebbe potuto verificare, mentre l'altro figlio della donna, sano e vitale, stringe la mano del buon governante, allegoria del cambiamento positivo che Leopoldo è riuscito portare alla nostra terra.

La data impressa è MDCCCXXXVI, a ricordo della riconoscenza dei maremmani nei confronti di un uomo che aveva tentato di risollevarne un territorio da sempre improduttivo e devastato da una malat-



Gli imponenti lavori di bonifica della Maremma durarono dal 1828 al 1859

tia feroce come la malaria, oltre che dalla miseria e la fatica.

Leopoldo II, insieme all'ingegner Alessandro Manetti, contrastò il problema delle paludi maremmane intraprendendo un'importante opera di bonifica che durò dal 1828 al 1859.

Il Granduca è noto a tutti come Canapone, ma perché questo soprannome?

I toscani, lo sanno tutti, sono arguti, pungenti e come non soprannominare «Canapone» il principe dai capelli folti, biondi e un po' stopposi? E fu così, tutti i suoi sudditi lo conoscevano per Canapone.

Ma non finisce qui, lo chiamavano

bonariamente anche «il Babbo» per quel suo modo di trattare i sudditi in modo paterno (e d'altra parte per Leopoldo era un ruolo ben noto: aveva avuto tredici figli!) ed anche «Broncio», non perché fosse spesso imbronciato, al contrario, ma era un Asburgo e come tutti gli Asburgo, aveva la mandibola prominente e quindi il labbro inferiore che sporgeva dal superiore. Leopoldo aveva felicemente sposato Maria Anna Carolina di Sassonia ed aveva impegnato tutta la dote della giovane moglie proprio per la bonifica delle terre maremmane e questo ci dice già molto su questo...

Fiumi da tenere puliti tutto l'anno. E piante e animali da scoprire

Tutela del territorio: il ruolo dei Consorzi di bonifica

Quella che ci descrive Leopoldo II di Lorena era una Maremma amara, terra di migranti che arrivano ma spesso non tornano a casa. Oggi la difesa e la tutela del suolo e delle risorse idriche viene portata avanti dai Anbi Toscana, che rappresenta i Consorzi di bonifica. I consorzi si impegnano nella sicurezza del territorio, lo proteggono da eventuali inondazioni o dalla siccità, mantengono puliti i fiumi, allontanando la presenza di rifiuti e plastiche. Uno degli obiettivi dei Consorzi è anche quello

di proteggere e far conoscere le specie che popolano corsi e specchi d'acqua. Nei pressi della foce del fiume Ombrone è possibile tuttora vedere le opere idrauliche utilizzate per la bonifica. Lungo gli argini del fiume sui rami di eucalipto piantati nel corso delle bonifiche, si posano i cormorani o vi passano la giornata le nitticore. Raggiunta Torre Trappola, che dista circa 3 km dal mare, gli argini si abbassano e pioppi e salici lasciano il posto a cespugli di lentisco, a filiree e tamerici. La foce dell'Om-

brone ospita anche specie ittiche tipiche di questi ambienti: anguille, cefali, cavedani, lucci, carpe e spigole. Non è difficile vedere vicino ai corsi d'acqua cinghiali, daini, lupi, ma anche nutrie e tassi che col loro lavoro danneggiano gli argini, richiedendo l'intervento dei Consorzi. L'Ombrone è anche il regno di cormorani, sterne, beccapesci, ghiandaie e del martin pescatore oltre che del Falco pescatore che, grazie a un progetto istituito vent'anni fa, ha ricominciato a nidificare nell'area.

LA REDAZIONE

Gli studenti giornalisti

La pagina è stata realizzata dagli studenti Abate Simone, Franchi Benedetta, Gesuè Rizzi Ulmo Angelo, Giunti Niccolò, Gneccchi Ruscone Ludovico, Lo Verde Matteo, Lusciano Antonio, Pacciani Sofia, Picotti Luca, Pinto Yari Sante, Pisanelli Gennaro, Sandonà Sole, Vasellini Vittoria, Ye Nlco (1A); Bondani Boccacini Brando, Cannetti Lapo Umberto, Chechi GiorgioMaria, Chigiotti Caterina, D'Onofrio Bernardo, Duchini Viola, Fares Bernardo, Fiadone Mattia, Fiorilli Benjamin, Giuliano Nikoole, Giunti Jacopo, Gneccchi Ruscone Eugenio Ludovico, Gosti Vittoria, Guidoni Matteo, Liberati Linda, Pellegrino Giorgia, Perrone Andrea, Romano Thomas (2A); Aldi Tommaso, Baraldi Niccolò, Bertagnolio Tommaso, Ceri Aldo, Chiella Lucrezia, D'Aniello Rebecca, D'Onofrio Caterina, Del Pasqua Marika, Fragnito Ginevra, Gori Daniel, Governi Alessandro, Ladi Bucciolini Tullia Lavinia, Lembo Tommaso, Lucidi Davide, Marietti Enea, Minuucci Victor, Papini Nicholas, Pellegrini Rocco, Peri Elisabetta, Powell Julia, Ruggeri Ginevra, Tassi Viola, Topi Ambra, Velo Teresa, Zoppas Giulia (3A). Insegnanti tutor Giovanna Leoni, Valeria Masettucci, Luigi Pezzella.



Fenicotteri rosa: anche loro ci sono in Maremma



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Autorità Idrica Toscana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il giro del mondo a scuola Con lo sguardo all'ambiente

L'IIS Santoni di Pisa ospita il terzo meeting del progetto «Erasmus+ Water»
Conferenze, mostra e iniziative per studiare e investire il cambiamento climatico

PISA

Un giro del mondo a scuola. L'IIS Santoni di Pisa fino a venerdì (da ieri) ospita il terzo meeting del progetto Erasmus+ Water - Water As The elemental resource for Earth's Resilience, in qualità di scuola capofila del progetto. Dopo le precedenti tappe in Spagna (Siviglia) e Islanda (Vestmannaeyjar), studenti e docenti delle scuole partner si riuniscono a Pisa per un'importante occasione di confronto sul tema «Comprendere gli eventi estremi indotti dal clima: impatti sulle comunità, vulnerabilità e misure di adattamento». «Essere capofila di un progetto Erasmus+ è per noi un grande traguardo», dichiara la professoressa Daniela Basile, dell'Erasmus Team. «Questa esperienza segna un passo fondamentale nel percorso di apertura internazionale del nostro istituto e offre agli studenti e al-



Un momento dell'incontro di ieri mattina

le studentesse un'opportunità unica di apprendimento e crescita personale».

Ieri l'accoglienza ufficiale in auditorium da parte del dirigente scolastico Maurizio Berni, seguita dalla presentazione della mostra fotografica del fotografo Fabrizio Sbrana, allestita al secondo piano dell'istituto, alla presenza dell'autore. Il programma prevede momenti di formazione, workshop e visite sul territo-

rio, con la collaborazione di esperti e istituzioni di rilievo. Tra gli appuntamenti principali sono previste relazioni del prof. Roberto Buizza (Scuola Superiore Sant'Anna) sugli eventi climatici estremi; e del prof. Gianluca Brunori (Università di Pisa) sulle misure di mitigazione in agricoltura; le visite alla stazione meteorologica del DISAA dell'Università di Pisa, al Centro Funzionale Regionale della Regione To-

scana, per approfondire il monitoraggio climatico e i sistemi di allerta; e agli impianti per la sicurezza idraulica del territorio a cura del Consorzio di Bonifica del Basso Valdarno. Sono previsti anche un incontro istituzionale con il sindaco di Pisa, Michele Conti e una visita al Museo delle Navi Antiche, patrimonio storico e culturale pisano di grande valore.

«**Abbiamo** lavorato con grande attenzione per garantire una partecipazione attiva di studenti e studentesse, per offrire loro incontri con relatori di altissimo livello accademico e con la partecipazione di diversi stakeholders», aggiunge la prof Rosalba Saba. «Vogliamo che i ragazzi e le ragazze comprendano le implicazioni reali del cambiamento climatico e, soprattutto, che si sentano parte del cambiamento verso un futuro più sostenibile» aggiunge la prof Agata Mirabella. «Esperienze come questa sono fondamentali», sottolinea la prof Clelia Bargagli Stoffi.

Maurizio Berni

PRESIDE



«**Felice di accogliere**»
«Importante dibattito»

«L'Istituto Santoni – dice il dirigente scolastico Maurizio Berni che ha partecipato alla prima giornata di accoglienza – è molto lieto di accogliere i partner europei e di contribuire, grazie alla presenza di interlocutori qualificati, a questo importante dibattito sul futuro del nostro pianeta».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'incontro promosso dalla Cna

Il futuro delle imprese passa dalle comunità energetiche rinnovabili

VIAREGGIO

Le Comunità energetiche rinnovabili, un modello che permette a produttori e consumatori di collaborare, creando benefici economici e ambientali, sono state al centro di un incontro che la Cna ha organizzato nella sua sede di Viareggio, insieme a esperti e figure chiave del territorio, con l'obiettivo di esplorare le loro opportunità e i possibili sviluppi per la zona. Presenti Jonathan Magliozzi, dell'Agenzia regionale recupero risorse della regione Toscana, il segretario dell'Autorità Portuale Massimo Lucchesi, e il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord Ovest Dino Sodini. «Già

in passato abbiamo proposto la costituzione di queste comunità nella zona portuale di Viareggio, ottenendo l'interesse di diverse imprese - spiega **Andrea Giannecchini**, presidente di Cna Lucca -. Ora l'intenzione è quella di rilanciare l'iniziativa, coinvolgendo non solo le attività economiche del settore nautico, ma estendendo l'invito al territorio ed a tutti gli enti interessati. Un progetto che coinvolga aree produttive, attività turistiche, edifici pubblici e residenti che, partendo dalla Darsena, si estenda verso zone interne per arrivare fino ai bacini del lago». **La Cna** ha offerto la sua disponibilità a supportare le imprese nel percorso di transizione energetica «Consapevoli - aggiunge



I partecipanti dell'incontro di Cna

Damasco Rosi, direttore Cna Lucca - di quanto la tematica dell'energia sia cruciale per le nostre aziende, per la loro sostenibilità economica, per il loro sviluppo e per la loro crescita, ma anche per il loro posizionamento». **«Lavorare** per la diffusione delle energie rinnovabili - afferma

il segretario generale dell'Authority **Massimo Lucchesi** - è un obiettivo che l'Ente vuole perseguire nell'area portuale e della Darsena di Viareggio. Sicurezza energetica, competitività delle nostre imprese e ambiente sono le tre direttrici principali lungo le quali muoverci su questo tema».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Difesa idraulica, 60 chilometri di corsi d'acqua in manutenzione

Prevista la pulizia della vegetazione infestante, il taglio di piante secche e nuove piantumazioni



Interventi previsti su Cormor, Zellina, Stella, Corno, Aussa e Natissa

Garantire maggiore sicurezza idraulica e mitigare il rischio di allagamenti, grazie a una regolare manutenzione e ad interventi mirati su determinate zone a rischio. È l'obiettivo dei lavori di manutenzione che stanno interessando rogge e corsi d'acqua della bassa pianura, finanziati dalla Regione e affidati al Consorzio di bonifica pianura friulana. «I torrenti Cormor, Zellina, Stella, Corno, Aussa, Natissa svolgono una funzione idraulica essenziale – spiega il direttore dell'ente di bonifica, **Armando di Nardo** –, poiché raccolgono e smaltiscono le acque meteoriche e superficiali di vaste aree urbane, industriali e agricole. La crescente urbanizzazione rende necessaria la loro manutenzione per ridurre il rischio di allagamenti, con relativi danni

ingenti agli abitati e grave compromissione dello sviluppo economico dei territori coinvolti». La maggior parte dei corsi oggetto di intervento – finora non gestiti con regolarità – presentano alberi che possono diventare potenzialmente pericolosi. Gli interventi interessano circa 60 km del reticolo idraulico con l'abbattimento o il taglio di piante secche o pericolanti, la pulizia della vegetazione infestante rappresentata da rovo e ligustro, la rimozione di

specie aliene come robinie e bambù, mentre quelle autoctone saranno conservate. Sono previste anche nuove piantumazioni per incrementare il corridoio ecologico dei corsi d'acqua privi di vegetazione. Nel progetto è importante la collaborazione offerta dal Corpo forestale regionale che indica le corrette modalità di esecuzione dei lavori, assistendo agli interventi in prossimità delle zone di particolare tutela ambientale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

AMBIENTE Ottenuto un impegno concreto dal Governo per individuare risorse

Lotta alla subsidenza: Romeo interviene

Per la seconda volta Nadia Romeo, deputata del Pd e rovigina, è scesa in campo per risolvere il problema del mancato rifinanziamento della lotta alla subsidenza, questione che sta mettendo in seria difficoltà non solo il Polesine, ma anche il Ferrarese e il Ravennate. Questa volta, però, la sua azione ha portato a un risultato significativo. Già nel mese di ottobre la parlamentare aveva presentato un ordine del giorno sull'emergenza subsidenza che era stato approvato all'unanimità. Nonostante il voto favorevole il problema non era stato risolto e la questione dei fondi necessari per sostenere l'attività dei Consorzi di Bonifica rimaneva irrisolta. Il 17 febbraio Romeo ha ripresentato l'ordine del giorno, legandolo alla conversione in legge del decreto emergenze e all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Questa volta l'impegno della deputata ha portato a un importante passo avanti verso la risoluzione della problematica. Mentre a ottobre l'ordine del giorno era stato approvato in maniera generica, senza impegnarsi concretamente a trovare i fondi necessari, questa volta Romeo ha chiesto con fermezza che l'impegno non fosse solo formale ma che venissero effettivamente indivi-

duati i fondi da destinare ai Consorzi di Bonifica. "Ho posto questa condizione - spiega - perché le occasioni per sanare questa lacuna ci sono state e sono state numerose, dalla prima formulazione della Legge di Bilancio a oggi, ma tutte sono state lasciate passare dal Governo senza intervenire. Ora, quindi, è il momento dei fatti. Continuerò a vigilare sulla questione, sino a quando quella che è una mancanza inaccettabile non verrà risolta". Il problema principale, come sottolineato dalla deputata, risiede nel fatto che, per la prima volta nella storia della Repubblica, la Legge di Bilancio 2025 non ha previsto i fondi necessari per il rifinanziamento della legge sulla subsidenza. Fondi che sono essenziali per il mantenimento delle idrovore e per garantire la sicurezza idraulica non solo in Polesine, ma anche nel delta ferrarese e nel Ravennate. La preoccupazione è condivisa da numerosi attori del territorio, tra cui i Consorzi di Bonifica, Anbi, i Comuni, il Gal, i gruppi di Protezione Civile e le associazioni di categoria dell'agricoltura. Romeo si è fatta portavoce delle loro istanze, cercando di dare risposte concrete a una problematica che, se non affrontata, potrebbe compromettere la sicurezza idraulica e le attività agricole nelle aree più vulnerabili.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Molato e Mignano: dighe piacentine in buona salute

Sono le dichiarazioni del Consorzio di Bonifica: «Acqua preziosa per l'estate»

«In una situazione in generale caratterizzata da situazioni di criticità climatica e di conseguente scarsità idrica (si pensi che è di pochi giorni fa la notizia dello storico sorpasso di un grado tra Napoli ed il Cairo, mentre i 18 gradi del capoluogo campano si posizionano a solo un grado meno di Riyadh, capitale dell'Arabia Saudita) le dighe piacentine risultano in buona salute.

«Il volume di acqua presente nelle due dighe irrigue piacentine, Molato e Mignano - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Luigi Bisi - supera l'80%. A riempire i due invasi, le piogge dell'autunno e dell'inverno con acqua che risulterà preziosa nei mesi estivi per il settore agroalimentare e che, in assenza di dighe, sarebbe arrivata al mare diventando salata e inutilizzabile come ad esempio succede in Trebbia e in Nure». A livello provinciale, spiegano ancora da Consorzio di Bonifica, lo scorso anno è piovuto circa il 60-70% in più rispetto alla media degli ultimi dieci anni. Alla diga di Mignano, a Vernasca, il volume di acqua in ingresso all'invaso (cioè la pioggia che dalle colline a monte dello sbarramento è scolata in diga) è stato di oltre 66 milioni di metri cubi: una quantità di acqua che in pratica avrebbe potuto riempire 7 volte la diga di Mignano (considerando che il massimo volume di riempimento a cui si è autorizzati



Un'immagine della diga del Molato

ad arrivare è di 9,8 milioni di mc). Importante anche il volume entrato alla diga di Molato, a Nibbiano di Alta Val Tidone, dove sono transitati oltre 42 milioni e 800 mila metri cubi, pari a riempire quasi 6 volte la diga (il massimo volume di riempimento autorizzato per Molato è di 7,6 milioni di mc).

«In merito, va ricordato - puntualizza Bisi - che sia la diga del Molato sia quella di Mignano sono dighe a scopo principalmente irriguo e quindi ad andamento annuale. Per questo, finita la stagione distributiva, gli sbarramenti hanno livelli di acqua bassi. Gli invasi vengono poi riempiti con le piogge (e le nevi) delle stagioni autunnali, invernali e primaverili per arrivare quindi alla nuova stagione irrigua con il massimo riempimento autorizzato». La diga del Molato (alta Val Tidone) si caratterizza per un volume di invaso attuale di circa 6,3 milioni di mc, ossia l'83% volume autorizzato, che è di 7,6 milioni di metri cubi.

Per quanto riguarda la sua funzione irrigua, l'acqua stoccata dalla di-

ga (e quindi trattenuta quando disponibile per essere distribuita in estate) contribuisce a una produzione agricola dal valore stimato di 15 milioni di euro (stime basate sui dati del valore medio della produzione agricola provinciale) in favore del distretto irriguo della Val Tidone che ha una SAU (Superficie Agricola Utilizzata) di circa 10.800 ettari

La diga di Mignano (Vernasca) ha invece un volume di invaso attuale di circa 7,9 milioni di mc pari all'81% del volume autorizzato. Anche in questo caso, la diga costituisce un elemento fondamentale per la conservazione e la distribuzione della risorsa, per la laminazione delle piene a presidio dell'equilibrio idrogeologico, ma anche per l'approvvigionamento idropotabile e la valorizzazione turistica dell'intera vallata. Il distretto irriguo della val d'Arda la cui SAU è di circa 13.400 ettari con una produzione agricola dal valore stimato di 18 milioni di euro (stime basate sui dati del valore medio della produzione agricola provinciale). **.mol.**

Patto programmatico tra i due enti per la formazione, gli aiuti agli agricoltori e la valorizzazione del territorio

Patrimonio rurale, intesa tra Parco dell'olivo e Consorzio di bonifica

VENAFRO. Consorzio di bonifica della Piana di Venafro e Parco regionale dell'Olivo stringono un patto programmatico per la formazione, gli aiuti agli agricoltori e la tutela e valorizzazione del patrimonio rurale. Con queste motivazioni i presidenti dei due enti, Raffaele Cotugno e Fabio Iannucci, hanno predisposto una convenzione per elencare quanto si andrà a fare in un arco di tempo di cinque anni. Le premesse sono parte integrante della presente convenzione. Per la

pianificazione territoriale e tutti gli altri obiettivi da raggiungere nel documento firmato dai presidenti Cotugno e Iannucci si sottolinea tra l'altro che «il Parco collaborerà con il Consorzio, nella formulazione del Piano del Parco, del Piano di sviluppo del Parco e del regolamento, al fine di facilitare i rapporti tra olivicoltori, proprietari terrieri e Consorzio, finalizzati al perseguimento degli obiettivi richiamati in premessa. Il Parco e il Consorzio si impegnano ad individuare finan-

ziamenti ed a stilare progetti, che perseguano la manutenzione degli oliveti, degli alberi secolari, dei terrazzamenti a secco e dei sentieri e più in generale della conservazione e la valorizzazione del paesaggio rurale, delle metodiche di coltivazione, della difesa fitosanitaria e del miglioramento qualitativo delle produzioni, attivando a tal fine tutti i possibili canali di finanziamento regionali, nazionali e comunitari. Per gli aiuti agli olivicoltori il Parco si impegna, in forma singola o associata, ai sensi della legge sulla Montagna a fornire gratuitamente le varietà autoctone di olivo agli agricoltori associati del Consorzio, il servizio fitosanitario e le tecniche e i principi attivi utilizzabili per il controllo del parassita in agricoltura biologica e integrata alla lotta alla mosca delle olive. Per la formazione professionale il Parco e il Consorzio promuovono ed attuano, direttamente o attraverso altri organismi ed enti, attività di formazione professionale per mezzo di corsi, seminari, convegni, allo scopo di fornire professionalità verso nuove metodologie e/o tecniche di lavorazione e/o di specializzazione, maggiormente finalizzati alla

tutela e alla valorizzazione ambientale ed economica degli ecosistemi agrari ad alta valenza naturalistica. Per la Comunicazione il Parco supporterà il Consorzio nella fase di comunicazione con gli agricoltori e nel perseguimento dei fini del presente accordo e si impegna a mezzo delle proprie strutture, a darne massima informazione e divulgazione presso le imprese agricole tesserate ed operanti nel territorio, facendo da tramite e supporto tecnico alle iniziative. Per l'elaborazione e la messa a punto di tutte le iniziative congiunte e per i servizi che il Parco offrirà ai consorziati della piana di Venafro, il Consorzio metterà a disposizione del Parco un locale in comodato d'uso, presso la sede del Consorzio».

Una serie di buoni propositi che ora dovranno essere declinati nella realtà. E grazie all'intesa raggiunta tra Consorzio di Bonifica e Ente Parco dell'Olivo, le premesse ci sono tutte per sperare in un'azione incisiva finalizzata essenzialmente alla tutela e valorizzazione del patrimonio rurale della Piana di Venafro.

M.F.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Anbi, completamento schema idrico diga di Campolattaro successo per intero paese ma serve piano nazi

L'avvio dei lavori per le opere di derivazione della diga di Campolattaro, in provincia di Benevento, è un importante segnale nazionale, perché rappresenta il completamento della più grande infrastruttura idrica incompiuta del Paese; ne va dato merito alla volontà politica del Ministro, Matteo Salvini ed alla concretezza operativa del Commissario Straordinario di Governo, Attilio Toscano, unitamente all'impegno del Ministero di Infrastrutture e Trasporti e della Regione Campania: a dichiararlo è Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI. I lavori per la diga di Campolattaro sul fiume Tammaro iniziarono nel 1981 e furono terminati nel 1993 con un costo complessivo di circa 270 miliardi di lire. Il riempimento progressivo del bacino (capacità complessiva: 109 milioni di metri cubi) iniziò, però, solo nel 2006 a causa di problemi sull'individuazione del soggetto gestore dell'impianto (oggi è l'ASEA Agenzia Sannita Energia Ambiente) e per il verificarsi di un'importante frana registrata sul versante destro della diga. Ora si apre una nuova fase, grazie ad un finanziamento complessivo di oltre 700 milioni di euro (mln. 540 da M.I.T.): in particolare, è stata avviata la realizzazione della galleria di derivazione, che trasferirà le acque dall'invaso all'impianto di potabilizzazione ed alla centrale idroelettrica, che saranno realizzati a valle dello sbarramento, garantendo sicurezza d'approvvigionamento idrico a scopo idropotabile, irriguo ed energetico per un ampio territorio campano. E' un intervento, cui va riservata un'eco nazionale, perché si posiziona nel solco di quel richiesto efficientamento dell'esistente, che deve accompagnare l'avvio di un piano infrastrutturale, fatto di nuovi invasi e schemi idrici, capaci di trattenere acqua sul territorio e trasportarla laddove ce ne sia bisogno aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Il Piano ANBI di Efficientamento della Rete Idraulica individuò 16 opere incomplete lungo la Penisola (4 al Nord, 6 al Centro ed altrettante nel Sud Italia) la cui piena operatività aumenterebbe la disponibilità idrica del Paese di oltre 96 milioni di metri cubi; l'investimento era preventivato in circa 452 milioni di euro capaci di attivare quasi 2.300 posti di lavoro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Tamberi annuncia il figlio in arrivo: 'Emozione indescrivibile'



Cosa fare da grandi? 6 studenti su 10 hanno già le idee chiare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

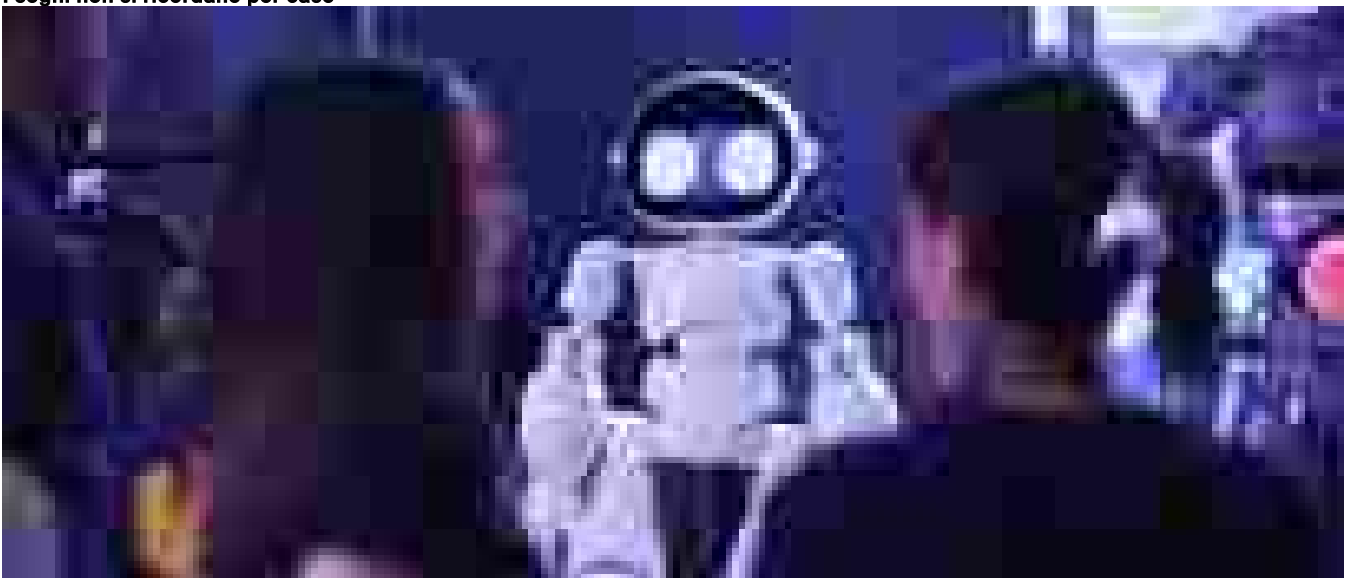
045680



Sulle tracce di Totò a Roma, dalla miseria alla nobiltà



I sogni non si ricordano per caso



Meta al lavoro sui robot umanoidi per uso domestico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Anbi, avvio lavori diga Campolattaro segnale nazionale

'Ma sono almeno 16 le opere incomplete lungo la Penisola'

NAPOLI, 19 febbraio 2025, 09:18

Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Ll'avvio dei lavori per le opere di derivazione della diga di Campolattaro, in provincia di Benevento, è un importante segnale nazionale, perché rappresenta il completamento della più grande infrastruttura idrica incompiuta del Paese; ne va dato merito alla volontà politica del Ministro, Matteo Salvini ed alla concretezza operativa del Commissario Straordinario di Governo, Attilio Toscano, unitamente all'impegno del Ministero di Infrastrutture e Trasporti e della Regione Campania": a dichiararlo è Francesco Vincenzi, presidente di ANBI.

I lavori per la diga di Campolattaro sul fiume Tammaro iniziarono nel 1981 e furono terminati nel 1993 con un costo complessivo di circa 270 miliardi di lire. Il riempimento progressivo del bacino (capacità complessiva: 109 milioni di metri cubi) iniziò, però, solo nel 2006 a causa di problemi sull'individuazione del soggetto gestore dell'impianto (oggi è l'ASEA - Agenzia Sannita Energia Ambiente) e per il verificarsi di un'importante frana registrata sul versante destro della diga.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ora si apre una nuova fase, grazie ad un finanziamento complessivo di oltre 700 milioni di euro (mln. 540 da M.I.T.): in particolare, è stata avviata la realizzazione della galleria di derivazione, che trasferirà le acque dall'invaso all'impianto di potabilizzazione ed alla centrale idroelettrica, che saranno realizzati a valle dello sbarramento, garantendo sicurezza d'approvvigionamento idrico a scopo idropotabile, irriguo ed energetico per un ampio territorio campano.

"E' un intervento, cui va riservata un'eco nazionale, perché si posiziona nel solco di quel richiesto efficientamento dell'esistente, che deve accompagnare l'avvio di un piano infrastrutturale, fatto di nuovi invasi e schemi idrici, capaci di trattenere acqua sul territorio e trasportarla laddove ce ne sia bisogno" aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

Il Piano ANBI di Efficientamento della Rete Idraulica individuò 16 opere incomplete lungo la Penisola (4 al Nord, 6 al Centro ed altrettante nel Sud Italia) la cui piena operatività aumenterebbe la disponibilità idrica del Paese di oltre 96 milioni di metri cubi; l'investimento era preventivato in circa 452 milioni di euro capaci di attivare quasi 2.300 posti di lavoro.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

09:13

Borsa: Europa fiacca in apertura, Parigi -0,01%, Londra +0,01%

09:12

Panetta, debolezza area euro più persistente del previsto

09:12

Terzo giorno attacchi hacker all'Italia, giù siti banche

09:03

Borsa: Milano apre in rialzo, +0,28%

08:51

Borsa: Asia in ordine sparso, regna l'incertezza, Tokyo -0,27%

Video >

08:39

Medvedev, Kiev potrebbe usare bomba sporca contro città ucraine



▶ Covid, 5 anni fa l'inizio della pandemia in Italia: fu una strage



▶ Il Papa ricoverato, un arcobaleno incornicia il cielo sul Gemelli



▶ Libano, la popolazione torna nei villaggi del Sud dopo il ritiro di Israele



▶ Attacco hacker, Piantedosi: "Abbiamo un sistema di risposta all'altezza"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Skip to main content



Parametri controllati per garantirti acqua di qualità

QUESTO IL NOSTRO 2024. BUONE FESTE DA PUBLIACQUA



Home

- News
- Acqua
- La siccità sta arrivando anche in Umbria, gli agricoltori devono rivedere i piani colturali



La siccità sta arrivando anche in Umbria, gli agricoltori devono rivedere i piani colturali

Vincenzi (Anbi): «Le regioni meridionali e insulari non riescono a recuperare l'enorme deficit idrico accumulato nello scorso biennio»

Di Redazione Greenreport

19 Febbraio 2025 | Acqua



«È la scarsa presenza nivale l'elemento caratterizzante i prossimi mesi dal punto di vista idrico». Il presidente dell'associazione nazionale che riunisce i Consorzi di bonifica (Anbi), Francesco Vincenzi, spiega così il perdurare del rischio siccità che attanaglia il Mezzogiorno e che sta tornando ad estendersi – nonostante sia ancora inverno – alle Regioni del centro Italia, a partire dall'Umbria.

L'allarme arriva da Paolo Montioni, presidente del Consorzio della bonificazione umbra: «Effettuiamo un monitoraggio continuo sul nostro territorio in vista delle prossime semine primaverili, invitando però tutti gli agricoltori a riconsiderare, laddove possibile, i propri piani colturali, tenendo conto delle previsioni sull'effettiva disponibilità d'acqua». È infatti previsto per metà aprile l'avvio dell'irrigazione nel comprensorio, ma dall'ente consortile si esprimono preoccupazioni per le riserve idriche del 2025.

«Il quadro che si sta delineando lungo lo Stivale – spiega Vincenzi – vede le regioni meridionali ed insulari che, pur migliorando la propria condizione, non riescono a recuperare l'enorme deficit idrico accumulato nello scorso biennio; altrove, invece, ci si avvicina alla bella stagione con scarse riserve di neve in montagna, già prelude al progressivo ridursi delle disponibilità d'acqua, anche laddove ora sono abbondanti: l'innalzarsi delle temperature ha già avviato, infatti, il veloce scioglimento della scarsa coltre bianca, destinata, nella perdurante assenza di un'adeguata rete d'invasi, a terminare inutilizzata a mare».

Che fare? Insieme alla mitigazione della crisi climatica in corso attraverso il taglio delle emissioni di gas serra – facendo dunque spazio agli impianti rinnovabili, per sostituire i combustibili fossili – occorre investire su colture meno idroesigenti, in efficienza idrica, su soluzioni basate sulla natura per aumentare l'assorbimento d'acqua nel terreno, su infrastrutture idriche in grado di affrontare il doppio rischio alluvioni-siccità.

Ad esempio, in Umbria gli interventi d'ammodernamento dell'impianto d'irrigazione "a pioggia" della Piana di Trevi e Montefalco, nonché l'ampliamento nella zona del Sedano Nero di Trevi (costo: circa 5 milioni di euro) sono terminati nel 2024, mentre quelli riguardanti l'ammodernamento della rete irrigua della Valle di Spoleto (costo: circa 10 milioni di euro) termineranno entro il prossimo mese di marzo.

Presto prenderà il via anche il progetto di ammodernamento del distretto irriguo di Foligno con l'obiettivo di essere perfettamente in linea con le direttive europee, portando rilevanti vantaggi agli agricoltori sia dal punto di vista produttivo-economico che amministrativo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«Presso il Consorzio della bonificazione Umbra – informa Massimo Gargano, dg Anbi – è già attivo il servizio Irriframe, che permette di risparmiare fino al 30% d'acqua, fornendo alle imprese agricole, che possono aderire gratuitamente, il miglior consiglio irriguo che, servendosi di dati forniti da centraline meteo pubbliche o private, nonché da sensori aziendali, suggerisce il momento ed il volume dell'acqua da distribuire per evitare sprechi di risorse e cali di resa. Ora grazie alla rinnovata collaborazione con il Consorzio C.E.R. – Canale Emiliano Romagnolo, gestore del servizio, si possono incrociare i dati meteorologici locali con quelli del nuovo centro europeo, che ha sede a Bologna».

Ma occorre molto di più, e non solo in Umbria: per fare davvero i conti con l'acqua – in base alle stime elaborate dalla Fondazione Earth and water agenda (Ewa) – servirebbero 10 mld di euro aggiuntivi l'anno, a fronte dei 7 che il sistema-Paese finora riesce a stanziare.



Torna all'indice della sezione "Acqua"



Redazione Greenreport

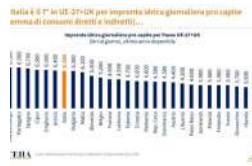
Greenreport conta, oltre che su una propria redazione giornalistica formata sulle tematiche ambientali, anche su collaboratori specializzati nei singoli specifici settori (acqua, aria, rifiuti, energia, trasporti e mobilità parchi e aree protette, ecc...), nonché su una rete capillare di fornitori di notizie, ovvero di vere e proprie «antenne» sul territorio.



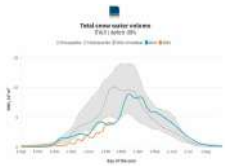
Ultimi articoli da "Acqua"



Puglia, oasi di siccità: la crisi idrica nel granaio d'Italia continua da quasi un anno



Impronta idrica, Italia al 7° posto in Ue con 6.300 litri al giorno per abitante



A inverno inoltrato abbiamo ancora -58% di equivalente idrico nivale



Dall' Autorità idrica toscana 15mila euro per iniziative culturali a tutela dell'acqua



Concessioni idroelettriche, in Lombardia il 90% è in scadenza. Legambiente: «Sono strategiche»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

estense.com®

19 Febbraio 2025



MENÙ

Copparo

HOME > PROVINCIA > COPPARO > Continuano gli interventi per la messa in sicurezza del territorio

19 Febbraio 2025

Il 24 febbraio avvio del cantiere per la ripresa frane nel Comune di Copparo che vedrà la chiusura al transito di alcuni tratti stradali fino al termine dei lavori

Continuano gli interventi per la messa in sicurezza del territorio



di Redazione | 2 MIN



Leggi anche

I lavori Pnrr si spostano in piazza del Popolo

2 MIN

Scuole d'infanzia, aperte le iscrizioni

1 MIN

Minacciano un artigiano per fargli finire i lavori di casa

2 MIN

Il cioccolato nella storia alla Tratta

2 MIN

Convocazione della Commissione Quinta

1 MIN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Copparo. Il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** attiverà il prossimo **24 febbraio** a **Copparo** un altro intervento di ripresa frane finalizzato alla messa in sicurezza del

territorio. In lavori interesseranno lo **scolo Vigheldo** lungo via del Caseggiato; il **canale Naviglio** in via Viagara e il **canale Brusabò** in via Lanternazza. L'importo dell'intervento **del valore di 100mila euro** sarà sostenuto in compartecipazione al 50% da Consorzio e Comune di Copparo.

Per consentire le operazioni con macchine movimento terra in completa sicurezza, **dal 24 febbraio al 10 marzo** o comunque fino a termine lavori, si renderà necessaria la chiusura al traffico veicolare – ordinanza temporanea della Polizia Locale di Polizia Municipale 21 del 12-12-25 – di alcuni tratti di strada, in particolare: via Caseggiato nel tratto compreso fra il civico numero 207 ed il civico numero 217; via Vigara nel tratto compreso fra l'intersezione con via Camatte e ponte "Pasticcera"; via Lanternazza nel tratto compreso fra il civico numero 35 ed il termine del territorio comunale (immissione in via Obice nel comune di Tresignana). Per tutto il periodo **sarà naturalmente garantito l'accesso ai residenti, veicoli forze dell'ordine, veicoli raccolta R.S.U. e veicoli di soccorso.**

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara vigilerà come sempre che i lavori, necessari per la tenuta idrogeologica del territorio, vengano **svolti nel minore tempo possibile** per creare il minimo disagio ai cittadini.

Grazie per aver letto questo articolo...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

Copyright © 2023 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 | **Direttore responsabile:** Marco Zavagli | **Redazione:** Scoop Media Edit – via Alberto Lollio, 5 – 44121 Ferrara – Tel. 0532 702665mail: news@estense.com | **Editore:** Scoop Media Edit soc. coop. – via Lollio, 5 – 44121 Ferrara – Tel. 0532 702665 **Presidente:** Mauro Alvonì – REA/R.I.: 195108 – P.IVA/C.F.: 01755640388 – C.S.: EUR 23.521 i.v. – Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627 – [Privacy Policy](#) – [Cookie Policy](#) – [Codice Etico](#) – Credits **ITestense**

045680

Il 19 febbraio sit in agricoltori e allevatori sardi a diga Cuga

Per chiedere interventi urgenti sul piano di gestione idrica Roma, 18 feb. (askanews) Sit in domani degli agricoltori e allevatori sardi alla diga del Cuga, alle 9.30, per denunciare l'emergenza idrica che sta mettendo in ginocchio le campagne, soprattutto del nord-ovest della Sardegna e, in particolare, nella Nurra. Coldiretti da tempo ha chiesto chiarimenti sul piano di gestione idrica, ma dalle istituzioni non sono arrivate risposte. Per questo Coldiretti Nord Sardegna si mobilita attraverso una nuova azione di protesta per sensibilizzare la Regione e sollecitare interventi urgenti. La Diga del Cuga è uno dei bacini più critici dell'isola, perché ormai ridotto a un rigagnolo a causa della grave siccità. Tutti i bacini idrici della zona sono al di sotto dei livelli di guardia, con alcuni completamente prosciugati. Il caso più eclatante è proprio il bacino del Cuga, un tempo risorsa fondamentale per il comparto agricolo, oggi simbolo di una crisi che rischia di compromettere irrimediabilmente il settore primario del territorio. Insieme ad agricoltori e allevatori ci saranno anche esponenti dei Consorzi di bonifica interessati e i vertici dell'Anbi. Dopo la manifestazione, una delegazione di Coldiretti sarà ricevuta dal Prefetto di Sassari, Grazia La Fauci, per illustrare direttamente alle maggiori istituzioni nazionali in Sardegna le preoccupazioni del mondo agricolo, oltre che ascoltare le istanze del settore che da mesi chiede risposte e soluzioni concrete.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Londra è tornata

Paolo Giacomini

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Ergastolo Fausta Bonino Alluvione Elba Morto investito Sciopero treni Dolci Carnevale Schiacciata fiorentina

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

19 feb 2025

La Nazione Grosseto Cronaca Tutela del territorio: il ruolo...

REDAZIONE
GROSSETO



Tutela del territorio: il ruolo dei Consorzi di bonifica

Quella che ci descrive Leopoldo II di Lorena era una Maremma amara, terra di migranti che arrivano ma spesso...

Fenicotteri rosa: anche loro ci sono in Maremma

Quella che ci descrive Leopoldo II di Lorena era una **Maremma amara**, terra di migranti che arrivano ma spesso non tornano a casa. Oggi la difesa e la tutela del suolo e delle **risorse idriche** viene portata avanti dai Anbi Toscana, che rappresenta i **Consorzi di bonifica**. I consorzi si impegnano nella sicurezza il territorio, lo proteggono da eventuali inondazioni o dalla siccità,



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

mantengono puliti i fiumi, allontanando la presenza di rifiuti e plastiche. Uno degli obiettivi dei Consorzi è anche quello di proteggere e far conoscere le specie che popolano corsi e specchi d'acqua.

Nei pressi della foce del **fiume Ombrone** è possibile tuttora vedere le opere idrauliche utilizzate per la bonifica. Lungo gli argini del fiume sui rami di eucalipto piantati nel corso delle bonifiche, si posano i cormorani o vi passano la giornata le nitticore. Raggiunta Torre Trappola, che dista circa 3 km dal mare, gli argini si abbassano e pioppi e salici lasciano il posto a cespugli di lentisco, a filliree e tamerici. La foce dell'Ombrone ospita anche specie ittiche tipiche di questi ambienti: anguille, cefali, cavedani, lucci, carpe e spigole.



Non è difficile vedere vicino ai corsi d'acqua cinghiali, daini, lupi, ma anche nutrie e tassi che col loro lavoro danneggiano gli argini, richiedendo l'intervento dei Consorzi. L'Ombrone è anche il regno di cormorani, sterne, beccapesci, ghiandaie e del martin pescatore oltre che del Falco pescatore che, grazie a un progetto istituito vent'anni fa, ha ricominciato a nidificare nell'area.



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Maremma Siccità

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

L'attività sportiva aiuta la crescita mentale ed emotiva

Cronaca

Parco eolico contestato: "Se il progetto prosegue ci espropriano la vita"

Cronaca

Camion in fiamme sull'Aurelia, le fiamme partite dal vano di carico

Cronaca

Grossa frana invade la spiaggia libera a Talamone

Cronaca

Vende droga . Arrestato e condannato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



UVV U



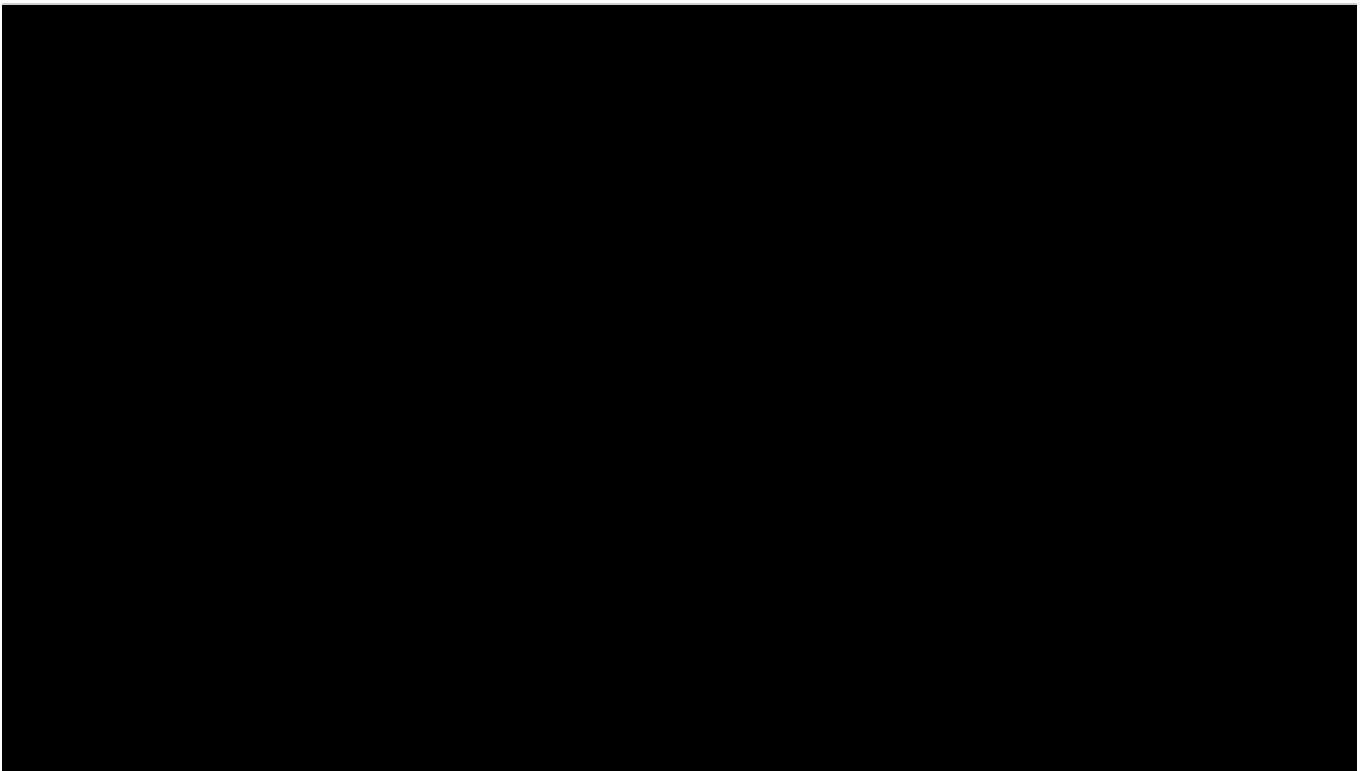
u u u u

v

u ut w u



>



Dramma siccità, il bacino del Cuga è ridotto a una pozzanghera: l'allarme dei coltivatori della Nurra



z m e 3 3 3
e 3 . 5r 3
z 3 3 r 5f 3 4
.c 'e r z e
p 3 e r z 5'e q
4 i 3 d r 4d
. BC . 5t
. e z CACC t
z F CC / BA 0 " 5r e
5t BG/. CI 03

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

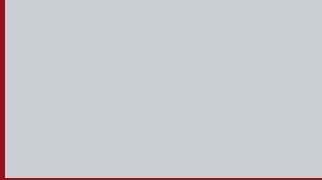
045680

DA5 ù / i d 6 q e 0

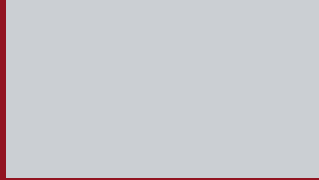
i p h



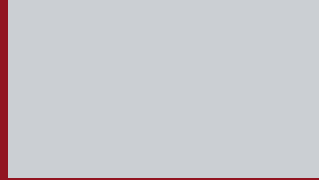
Altri video di sardegna



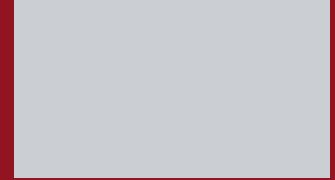
Sardegna
Dramma siccità, il bacino del Cuga è ridotto a una pozzanghera: l'allarme dei coltivatori della Nurra



Sardegna
Doppio attentato incendiario, devastati 12 autocompattatori dei rifiuti: ecco le immagini



Sardegna
Don Rito Alvarez incontra gli studenti a Sassari: «Sono fuggito dai narcos, ora spiego i pericoli della coca»



Sardegna
Truzzu, Fdi: "Puntano a salvare le poltrone, mozione per noi irricevibile"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ottopagine.it Benevento

Mercoledì 19 Febbraio 2025 | Direttore Editoriale: Oreste Vigorito

Anbi: avvio lavori diga Campolattaro segnale nazionale

"Rappresenta il completamento della più grande infrastruttura idrica incompiuta del Paese"



a cura di **Mariateresa De Lucia**

mercoledì 19 febbraio 2025 alle 10:37



Benevento. "L'avvio dei lavori per le opere di derivazione della diga di Campolattaro, in provincia di Benevento, è un importante segnale nazionale, perché rappresenta il completamento della più grande infrastruttura idrica incompiuta del Paese; ne va dato merito alla volontà politica del Ministro, Matteo Salvini ed alla concretezza operativa del Commissario Straordinario di Governo, Attilio Toscano, unitamente all'impegno del Ministero di Infrastrutture e Trasporti e della Regione Campania": a dichiararlo è Francesco Vincenzi, presidente di ANBI. I lavori per la diga di Campolattaro sul fiume Tammaro iniziarono nel 1981 e furono terminati nel 1993 con un costo complessivo di circa 270 miliardi di lire. Il riempimento progressivo del bacino (capacità complessiva: 109 milioni di metri cubi) iniziò, però, solo nel 2006 a causa di problemi sull'individuazione del

ULTIME NOTIZIE



Anbi: avvio lavori diga Campolattaro segnale nazionale



Il vescovo Mazzafaro: le streghe non esistono ma è diffuso culto stregoneria



Tajani a Pietrelcina: "Con noi il territorio torna protagonista"



Comitato quartiere Pietà: bene sviluppo dell'area

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

soggetto gestore dell'impianto (oggi è l'ASEA - Agenzia Sannita Energia Ambiente) e per il verificarsi di un'importante frana registrata sul versante destro della diga. Ora si apre una nuova fase, grazie ad un finanziamento complessivo di oltre 700 milioni di euro (mln. 540 da M.I.T.): in particolare, è stata avviata la realizzazione della galleria di derivazione, che trasferirà le acque dall'invaso all'impianto di potabilizzazione ed alla centrale idroelettrica, che saranno realizzati a valle dello sbarramento, garantendo sicurezza d'approvvigionamento idrico a scopo idropotabile, irriguo ed energetico per un ampio territorio campano. "E' un intervento, cui va riservata un'eco nazionale, perché si posiziona nel solco di quel richiesto efficientamento dell'esistente, che deve accompagnare l'avvio di un piano infrastrutturale, fatto di nuovi invasi e schemi idrici, capaci di trattenere acqua sul territorio e trasportarla laddove ce ne sia bisogno" aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigie (ANBI). Il Piano ANBI di Efficientamento della Rete Idraulica individuò 16 opere incomplete lungo la Penisola (4 al Nord, 6 al Centro ed altrettante nel Sud Italia) la cui piena operatività aumenterebbe la disponibilità idrica del Paese di oltre 96 milioni di metri cubi; l'investimento era preventivato in circa 452 milioni di euro capaci di attivare quasi 2.300 posti di lavoro.



Promozione turismo aree interne, accordo tra Anci e Pro Loco



CHI SIAMO

CONTATTI

PUBBLICITÀ

LAVORA CON NOI

PRIVACY / COOKIE POLICY

PREFERENZE PRIVACY

OTTO CHANNEL

Registrazione del Tribunale di Avellino n. 331 del 23/11/1995 Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione n. 37512
 © Riproduzione Riservata – Ne è consentita esclusivamente una riproduzione parziale con citazione della fonte corretta www.ottopagine.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

FACEBOOK INSTAGRAM

la voce di **ROVIGO**.it

CERCA

VOCE VISIONI

VOCE IL DIARIO 2024

INTERVISTE ECCELLENTI

EDICOLA DIGITALE

HOME OGGI **CRONACA** ROVIGO PROVINCIA VENETO SPORT CULTURA E SPETTACOLI DAL VIVO SPECIALI

ACIEMME
AUTOMOBILI
Andreotti

SCOPRI DI PIÙ

VIA COMBATTENTI ALLEGATI, 7
BORGSA
ROVIGO

+39 0426 944 999
+39 0426 944 999
WWW.ACIEMMEAUTOMOBILI.IT

VIENI A SCOPRIRE LE NOSTRE OFFERTE

sei in
>
> Polesine24
>
> Cronaca

DELTA DEL PO

Lotta alla subsidenza: primo, importante risultato

L'intervento dell'onorevole Nadia Romeo



WEB REDAZIONE

Email:

redazione.ro@lavoce-nuova.it

19.02.2025 - 13:29

f X in



brands
FACTORY OUTLET

sconti
fino al
50%

CLICCA QUI

AUTOCARROZZERIA
ARCOBALENO

REVISIONE:
• AUTO E MOTO
• BOMBOLE METANO
• SERBATOI GPL

Via della Industria, 39
45018 Porto Tolle (Ro)
0426 380 949

MANGIA SOGNA E VOLA GRATIS
ALLE
MALDIVE

FINO AL 28 FEBBRAIO 2025

I MIGLIORI RISTORANTI DEL DELTA
L'ASPETTANO PER CUSTODIRE
IL SOGNO DI UN'UNICA
COSTA DI CENNA E
FINITARE LA FORTUNA.
UNA VACANZA DA SOGNO
ALLE MALDIVE
TI ASPETTA
GRATIS!

SOLO GRAZIE A NOI MANGI E VIVI UN SOGNO!

ULTIMO VIDEO



IL LOCALE

Party la riapertura è vicina

Per la seconda volta Nadia Romeo, deputata del Pd e rodigina, è scesa in campo per risolvere il problema del mancato rifinanziamento della lotta alla subsidenza, questione che sta mettendo in seria difficoltà non solo il Polesine, ma anche il Ferrarese e il Ravennate. Questa volta, però, la sua azione ha portato a un risultato significativo. Già nel mese di ottobre la parlamentare aveva presentato un ordine del giorno sull'emergenza subsidenza che era stato approvato all'unanimità. Nonostante il voto favorevole il problema non era stato risolto e la questione dei fondi necessari per sostenere l'attività dei Consorzi di Bonifica rimaneva irrisolta. Il 17 febbraio Romeo ha ripresentato l'ordine del giorno, legandolo alla conversione in legge del decreto emergenze e all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Questa volta l'impegno della deputata ha portato a un importante passo avanti verso la risoluzione della problematica. Mentre a ottobre l'ordine del giorno era stato approvato in maniera generica, senza impegnarsi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

concretamente a trovare i fondi necessari, **questa volta Romeo ha chiesto con fermezza che l'impegno non fosse solo formale ma che venissero effettivamente individuati i fondi da destinare ai Consorzi di Bonifica.**

"Ho posto questa condizione – spiega – perché le occasioni per sanare questa lacuna ci sono state e sono state numerose, dalla prima formulazione della Legge di Bilancio a oggi, ma tutte sono state lasciate passare dal Governo senza intervenire. **Ora, quindi, è il momento dei fatti. Continuerò a vigilare sulla questione**, sino a quando quella che è una mancanza inaccettabile non verrà risolta". Il problema principale, come sottolineato dalla deputata, risiede nel fatto che, **per la prima volta nella storia della Repubblica, la Legge di Bilancio 2025 non ha previsto i fondi necessari** per il rifinanziamento della legge sulla subsidenza. Fondi che sono essenziali per il mantenimento delle idrovore e per garantire la sicurezza idraulica non solo in Polesine, ma anche nel delta ferrarese e nel Ravennate.

La preoccupazione è condivisa da numerosi attori del territorio, tra cui i Consorzi di Bonifica, Anbi, i Comuni, il Gal, i gruppi di Protezione Civile e le associazioni di categoria dell'agricoltura.

Romeo si è fatta portavoce delle loro istanze, cercando di dare risposte concrete a una problematica che, se non affrontata, potrebbe compromettere la sicurezza idraulica e le attività agricole nelle aree più vulnerabili.

TAG

[rovigo](#), [subsidenza](#), [delta del po](#)



Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter

Ricevi gratuitamente, ogni giorno, le notizie più fresche direttamente via email!

Email



Buongiorno Polesine Tutte le ultime notizie dal

nostro territorio

Commenta scrivi/Scopri i commenti

Condividi le tue opinioni su



Caratteri rimanenti: 400



GATTI sostenibili
 IMPRONTE ECOLOGICHE LEGGERE
 RIDUCI I RIFIUTI
 DEI TUOI GATTI
 CON LE LETTIERE
 VEGETALI COMPOSTABILI



[ADN KRONOS](#) [PRIVACY POLICY](#) [CONDIZIONI D'USO](#)

[Impostazioni privacy](#)

la **VOCE** di **ROVIGO**.it

La Voce nuova | Direttore responsabile: Alberto Garbellini
 Editrice Editoriale la Voce Soc. Coop. | Piazza Garibaldi, 17 - 45100 Rovigo Telefono 0425 200 282 - Fax 0425 422584 - email: redazione.ro@lavoce-nuova.it

Per la tua pubblicità su questo sito: commerciale.ro@lavoce-nuova.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Tu sei qui Home > Secondo Piano > Primo ok alla riforma dei Consorzi di bonifica

Primo ok alla riforma dei Consorzi di bonifica

19 Febbraio 2025 Redazione



Condividi



Visualizzazioni 57

La Commissione Bilancio approva il disegno di legge di riforma dei Consorzi di bonifica in Sicilia. Saranno ridotti da 13 a 4. Copertura finanziaria fino al 2027.

Semaforo verde dalla Commissione Bilancio dell'Assemblea regionale siciliana. Approvato il disegno di legge di riforma dei Consorzi di bonifica proposto dal governo Schifani, con copertura finanziaria per il triennio 2025-2027, ovvero 49.000.000 di euro all'anno per il personale di ruolo dei Consorzi di bonifica, e 8.000.000 di euro all'anno per i contratti a tempo determinato. Inoltre, sono stanziati 100.000 euro per il 2025 per le attività necessarie alla fase di transizione. Adesso il testo di modifica dell'assetto di irrigazione nell'isola sarà all'esame dell'Assemblea per l'approvazione definitiva.

La riforma riduce i 13 attuali Consorzi siciliani, tra gli 11 storici e i 2 della Sicilia occidentale e orientale. Saranno solo 4: Nord-orientale, Nord-occidentale, Sud-occidentale e Sud-orientale. E per la governance sarà restituita centralità al ruolo degli agricoltori dopo anni di assenza dalla gestione dei Consorzi, per i quali saranno revisionati anche il sistema tariffario e di finanziamento.

E Schifani afferma: "La riforma che sta per essere esaminata dal Parlamento regionale

SECONDO PIANO



19 Febbraio 2025

Angelo Ruoppolo

0

"Agguato Sacco": condanna definitiva

CondividiLa Cassazione conferma e rende definitiva la sentenza di condanna a carico di Mario Rizzo, di...

Secondo Piano



19 Febbraio 2025

Redazione

0

Primo ok alla riforma dei Consorzi di bonifica

CondividiLa Commissione Bilancio approva il disegno di legge di riforma dei Consorzi di bonifica in Sicilia....

Secondo Piano



18 Febbraio 2025

Redazione

0

Lo stadio Esseneto di Agrigento avrà la luce. Risultato prestigioso dell'assessore comunale allo Sport, Gerlando Piparo

CondividiLo stadio Esseneto di Agrigento sarà illuminato. Per la prima volta nella storia il progetto è...

Secondo Piano

EVENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

rappresenta un risultato storico per la Sicilia. Si tratta infatti di un provvedimento estremamente atteso, che consentirà di imprimere una svolta importante nella gestione delle risorse idriche per l'irrigazione. Un uso più razionale dell'acqua per l'agricoltura e una minore parcellizzazione dei consorzi è fondamentale per questo settore, anche in considerazione dei cambiamenti climatici che, come abbiamo potuto constatare negli ultimi anni, causano repentini stravolgimenti atmosferici passando in breve tempo dalla siccità alle alluvioni. Il mio governo ha creduto fortemente nella necessità di intervenire sulle condizioni strutturali che garantiscano in maniera regolare il servizio irriguo agli agricoltori siciliani, eliminando sprechi, disservizi, inefficienze. Confido adesso nella collaborazione di tutto il Parlamento.”

Secondo Piano

« Ciak Donna presenta l'Antologia poetica al femminile "Nel verso giusto" »

“Manutenzioni strade”: come per Mattarella anche per Livatino »



Notizie correlate



19 Febbraio 2025

Angelo Ruoppolo 0

“Agguato Sacco”: condanna definitiva

Condividi Visualizzazioni 86 La Cassazione conferma e rende definitiva la sentenza di condanna a carico di...

Secondo Piano



18 Febbraio 2025

Redazione 0

Lo stadio Essenetto di Agrigento avrà la luce. Risultato prestigioso dell'assessore comunale allo Sport, Gerlando Piparo

Condividi Visualizzazioni 221 Lo stadio Essenetto di Agrigento sarà illuminato. Per la prima volta nella storia...

Secondo Piano



18 Febbraio 2025

Redazione 0

Violenza sessuale a Villa Bellini: altra condanna

Condividi Visualizzazioni 194 E' stata inflitta la terza condanna nell'ambito dell'inchiesta sulla violenza sessuale di gruppo...

Secondo Piano

CAPITALE DELLA CULTURA 2025

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://www.sicilia24h.it/wp-content/uploads/2024/12/agrigento-capitale-cultura.mp4?_=1

Scarica il file: https://www.sicilia24h.it/wp-content/uploads/2024/12/agrigento-capitale-cultura.mp4?_1

INTRATTENIMENTO



LEAVE A COMMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680